



Gli SPORTELLI D'ASCOLTO negli ISTITUTI SCOLASTICI di 1° e 2° GRADO e nei CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE della Città metropolitana

Prof.ssa BRUNA ZANI e Dott.ssa Marta Rohani Moaied
Istituzione GIAN FRANCO MINGUZZI
Città Metropolitana di BOLOGNA

In collaborazione con:



Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

GIOVANNI SCHIAVONE

- *Dirigente dell'USR Ufficio V, Ambito Territoriale di Bologna*

EDOARDO SOVERINI

- *USR Ufficio V, Ambito Territoriale di Bologna*

WILMA BONORA

- *Referente per la Città Metropolitana di Bologna*

ISABELLA TARONI

- *Operazioni orientative per il successo formativo*

ALBERTO FEDERICI

- *Operazioni orientative per il successo formativo*

LUCIANO RAITO

- *Operazioni orientative per il successo formativo, Elaborazione ed Editing*

FEBBRAIO 2020



PREMESSA

La ricerca che viene presentata è stata realizzata all'interno del Progetto "Operazioni orientative per il successo formativo POR FSE 2014-2020 (Rif. P.A. 10719/2018 DGR 2142 del 10/12/2018) - coordinato da AECA, soggetto titolare del Progetto e che contribuisce alla realizzazione della prima annualità del Piano di azione triennale per l'orientamento e il successo formativo della Città Metropolitana di Bologna.

Obiettivo del Progetto è di mettere a sistema e valorizzare l'ampio 'parco' di iniziative, professionalità e relazioni già sviluppate anche negli anni precedenti nell'ambito dell'orientamento scolastico e formativo dei giovani tra 11 e 19 anni e realizzare esperienze di eccellenza da portare a sistema.

In questo contesto, tra le iniziative previste per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto, si è inteso sviluppare un'analisi della presenza e delle attività svolte dagli sportelli d'ascolto nelle diverse scuole e nei centri di formazione professionale del territorio metropolitano, al fine di censire il servizio offerto e le caratteristiche della domanda.

La ricerca è stata realizzata grazie alla consulenza scientifica dell'Istituzione Minguzzi della Città metropolitana e al supporto dell'Ufficio Scolastico territoriale, che ha permesso di avere accesso a tutte le scuole del territorio metropolitano: in questo senso è stato possibile ricostruire un quadro dettagliato della presenza e dell'attività degli sportelli d'ascolto e quindi avere gli strumenti conoscitivi di base per realizzare l'obiettivo di 'pesare' e individuare modalità e strumenti di sviluppo del servizio nei diversi territori.

Un ringraziamento quindi non formale va espresso all'Istituzione Minguzzi per la costruzione di una metodologia scientifica di ricerca e di un sistema di osservazione riproponibile anche negli anni a venire e all'Ufficio Scolastico territoriale che, oltre alla condivisione degli obiettivi, ha messo a disposizione anche le proprie professionalità e il proprio sistema informativo per la rilevazione dei dati.

Anche questa certamente costituisce e resterà una best practice creata nell'ambito del Progetto.

Il Consigliere delegato
- Daniele Ruscigno -*

**Consigliere delegato a scuola, istruzione, formazione, edilizia scolastica Città metropolitana di Bologna*



Indice

Introduzione

1. Dispersione Scolastica	9
Bibliografia	11
2. Gli sportelli d’ascolto nella Città Metropolitana	12
2.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	12
2.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	16
2.3 Organizzazione dello sportello d’ascolto	17
2.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d’ascolto	19
2.5. Considerazioni finali	20
3. I Distretti	27
3.1 Appennino Bolognese	27
3.1.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	27
3.1.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	29
3.1.3 Organizzazione dello sportello d’ascolto	31
3.1.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d’ascolto	32
3.1.5 Punti di attenzione per il Distretto dell’Appennino Bolognese	34
3.2 Pianura Est	35
3.2.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	35
3.2.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	39
3.2.3 Organizzazione dello sportello d’ascolto	41
3.2.4 Monitoraggio e promozione	43
3.2.5 Centri di Formazione Professionale	45
3.2.6 Punti di attenzione per il Distretto di Pianura Est	48
3.3 Bologna	49
3.3.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	49
3.3.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	54
3.3.3 Organizzazione dello sportello d’ascolto	57
3.3.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d’ascolto	59
3.3.5 Centri di Formazione Professionale	64
3.3.6 Punti di attenzione per il Distretto di Bologna	68
3.4 Reno, Lavino, Samoggia	69

3.4.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	69
3.4.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	72
3.4.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto	74
3.4.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto	77
3.4.5 Punti di attenzione per il Distretto di Reno, Lavino, Samoggia	78
3.5 Imola	79
3.5.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	79
3.5.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	83
3.5.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto	85
3.5.4 Promozione e monitoraggio	86
3.5.5 Centri di Formazione Professionale	88
3.5.6 Punti di attenzione per il Distretto di Imola	91
3.6 San Lazzaro di Savena	93
3.6.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	93
3.6.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	95
3.6.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto	96
3.6.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto	98
3.6.5 Punti di attenzione per il Distretto di San Lazzaro di Savena	99
3.7 Pianura Ovest	101
3.7.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte	101
3.7.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività	103
3.7.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto	104
3.7.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto	106
3.7.5 Centri di Formazione Professionale	107
3.7.6 Punti di attenzione per il Distretto Pianura Ovest	110

Introduzione

La ricerca sugli sportelli d'ascolto a scuola nella Città Metropolitana di Bologna si inserisce all'interno dell'Azione 2 del Piano metropolitano di azione triennale per l'orientamento e il successo formativo.

L'Area "Sportelli d'Ascolto" risponde alle azioni di:

- Accompagnamento degli operatori degli sportelli d'ascolto;
- Progettazione/programmazione di formazione metodologica;
- Rapporto con i Servizi;
- Promozione di coordinamenti distrettuali
- Monitoraggio

L'obiettivo dell'indagine è stato quello di realizzare una mappatura degli Sportelli d'Ascolto presso gli Istituti Superiori di I° e II° grado e i Centri di Formazione Professionale della Città Metropolitana di Bologna, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico e il Presidio Metropolitano, allo scopo di rilevare:

- ☐ Presenza/funzionamento degli sportelli
- ☐ Relazione con il sistema dei servizi territoriali a livello distrettuale
- ☐ Esigenze di aggiornamento metodologico e di confronto a livello metropolitano e distrettuale
- ☐ Segnalazione di situazioni di criticità
- ☐ Monitoraggio a livello metropolitano degli esiti delle attività svolte

L'indagine è stata svolta a giugno-luglio 2019, mediante l'utilizzo di un questionario che è stato distribuito all'interno di 108 scuole della Città Metropolitana, di cui 3 CPIA, 73 Scuole Secondarie di Primo Grado e 32 Scuole Secondarie di Secondo Grado. Oltre a questi, è stato distribuito a 12 Centri di Formazione Professionale che attivano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Il questionario era strutturato in modo da indagare le seguenti aree:

- **Dati Identificativi:** dati Istituto, denominazione del servizio, se esiste, da che anno esiste, fonti del finanziamento;
- **Gestione del servizio:** modalità, professionalità coinvolte;
- **Problematiche prevalenti rilevate;**
- **Organizzazione del servizio:** obiettivi del servizio, monte ore di apertura settimanale, modalità di apertura, destinatari (oltre gli studenti), tipo di accesso, attività specifiche proposte per gli studenti, attività proposte per i docenti e per i genitori;
- **Promozione e Monitoraggio del servizio:** strumenti di registrazione dell'utenza, incontri di équipe con operatori dei servizi sanitari e/o sociali territoriali, frequenza degli incontri di équipe, presenza di strumenti di valutazione del servizio, fruibilità di tali valutazioni.

Dopo aver raccolto ed elaborato i dati, sia nel campione totale, sia divisi per singoli Distretti, è stato redatto un primo Report, a ottobre 2019, inviato a tutti i referenti delle strutture scolastiche e formative coinvolte e ai referenti degli Uffici di Piano dei 7 Distretti.

Successivamente abbiamo ritenuto opportuno incontrare gli operatori degli sportelli, i referenti scolastici e gli operatori dei servizi territoriali di ogni Distretto per discutere con loro i risultati della mappatura: sono stati fatti 7 incontri tra novembre 2019 e gennaio 2020. Dalla discussione è emerso (praticamente ovunque) che il questionario era stato compilato in modo forse affrettato, c'erano diversi dati mancanti, alcune inesattezze, alcune integrazioni utili da apportare al testo e alle tabelle: dalla registrazione degli incontri e dalle osservazioni ricevute, è stato così possibile sistemare il report nella versione che viene qui presentata.

A tutti gli operatori va il nostro più sincero ringraziamento.

1. Dispersione Scolastica

La dispersione scolastica è un termine complesso che richiama l'intreccio tra i due principali campi di problemi, quello relativo al soggetto che "si disperde" e quello relativo al sistema che "produce dispersione" (Miur, 2000). Osservare un soggetto che si disperde significa guardarlo da più punti di vista: caratteristiche individuali, i valori, le attitudini, le aspettative, i comportamenti e come questi influiscono sulla decisione di abbandonare il percorso di studi. Cogliere invece il punto di vista del sistema che disperde significa prendere in considerazione le caratteristiche socio-economiche e istituzionali in cui sono immersi i singoli percorsi biografici: il familiare back-ground (condizione occupazionale, professione, titolo di studio e reddito dei genitori, ecc.), la struttura del nucleo familiare, le specificità organizzative della scuola frequentata, il contesto scolastico, il tessuto relazionale, la struttura e la composizione delle classi, gli elementi distintivi della comunità in cui si vive e del gruppo dei pari in cui si è inseriti, ecc.

A partire da questa complessità, è possibile considerare le seguenti tipologie del fenomeno:

Dispersione meccanica: abbandono, senza ritorno, del circuito scolastico-formativo, intesa come esperienza specifica di uscita definitiva dal sistema di istruzione e della formazione, a volte anche con il mancato raggiungimento di un titolo formale, di cui spesso le istituzioni pubbliche possono perdere traccia;

Dispersione differita: insieme di eventi, quali le bocciature, la frequenza discontinua, periodi ricorrenti di assenza, bassi rendimenti ed accumuli di esperienze di fallimento, che facilitano la composizione di percorsi di rallentamento progressivo e di interruzioni provvisorie dal rapporto con il sistema scolastico-formativo;

Dispersione occulta: inadeguata maturazione di competenze spendibili sul piano della realizzazione personale e del proseguimento del percorso formativo e/o di inserimento lavorativo, pure a fronte dell'acquisizione formale di un titolo di studio. Tale esperienza matura spesso all'interno di percorsi caratterizzati da un generale disinteresse o disagio scolastico, non intercettato o in ogni caso non concretamente recuperato;

Dispersione sociale: si tratta di una condizione che può essere legata a condizioni di esclusione legate a specifiche culture socio-economiche territoriali e alcuni sistemi valoriali delle famiglie. In questo senso la dispersione, oltre ad essere un fenomeno strettamente connesso alle tematiche formative, è allo stesso tempo parte e/o causa dei processi di inserimento/marginalizzazione che tendono a riprodurre eredità familiari e sociali, piuttosto che a far maturare fenomeni di mobilità sociale intergenerazionale, anche attraverso esiti scolastici positivi (Giullari & Rossi, 2014).

Questa suddivisione fornisce un quadro di quanti e quali fattori è necessario tener conto quando si ha davanti uno studente o una studentessa con difficoltà nel proprio percorso scolastico. All'interno degli sportelli d'ascolto è possibile che giungano studenti a rischio di dispersione ai quali sarebbe importante poter offrire attività di riorientamento nel corso dell'anno scolastico, in questo modo lo sportello d'ascolto diventerebbe un punto di riferimento per coloro che intendono abbandonare compiendo un'azione preventiva nei loro confronti. È importante quindi analizzare i molteplici fattori che concorrono in questo fenomeno e i dati ad essi correlati. In Italia, nelle scuole secondarie di primo grado il tasso di alunni che abbandonano complessivamente (abbandono in corso d'anno e

abbandono nel passaggio tra cicli scolastici) è pari allo 0,69%[MIUR 2019], andando nello specifico gli alunni che abbandonano in corso d'anno e non si iscrivono all'anno successivo sono lo 0,37% mentre quelli che hanno abbandonato nel passaggio tra un ciclo e l'altro sono lo 0,32%. Mettendo in correlazione l'abbandono e il genere, emerge come sono i maschi ad avere un maggiore tasso di abbandono (0,77%) rispetto alle femmine (0,59%). Anche nelle scuole secondarie di secondo grado per la popolazione studentesca maschile l'abbandono complessivo è stato del 4,6% e per la popolazione femminile del 3%.

Quanto alla distribuzione territoriale, la maggiore propensione all'abbandono scolastico è riscontrata nelle aree più disagiate del paese: per la scuola secondaria di I grado, mediamente il Mezzogiorno ha riportato una percentuale di abbandono complessivo dello 0,84% (con l'1,12% nelle Isole e lo 0,70% al Sud); le regioni centrali riportano una percentuale di abbandono complessivo pari allo 0,69%, il Nord Ovest in media dello 0,64% e il Nord Est una percentuale decisamente più contenuta, pari allo 0,47% [MIUR 2019]. Questi dati si confermano anche per le scuole secondarie di secondo grado con le regioni del meridione che hanno riportato mediamente la percentuale di abbandono complessivo più elevata, pari al 4,7% per le regioni insulari e al 3,9% per quelle del Sud [CITATION MIU19 \l 1040]. L'ultimo studio Miur (2019) ha messo a confronto i dati dell'abbandono complessivo con indicatori che sintetizzano le principali caratteristiche del contesto socio-economico-culturale di riferimento, elaborati a partire dai dati del Rapporto BES (Benessere Equo e Sostenibile) di fonte Istat (2017), facendo emergere le regioni con valori alti di povertà e abbandono scolastico. Tra queste troviamo la maggior parte delle regioni meridionali, in particolare Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, mentre la maggior parte delle regioni del centro-nord, quali Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Liguria, Marche e Umbria presentano valori più bassi.

Un altro fattore da porre in evidenza come indicatore da monitorare anche all'interno dell'attività dello sportello d'ascolto è come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani; nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni stranieri che abbandona la scuola si è attestato, nel periodo considerato, al 2,92%, contro lo 0,45% relativo agli alunni con cittadinanza italiana. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale di abbandono del 4,11%, sono in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2a generazione, ossia quelli nati in Italia che, indubbiamente più integrati, hanno riportato una percentuale di abbandono complessivo dell'1,84%. Gli alunni stranieri nati in Italia rappresentano il 53,2% del numero complessivo di alunni con cittadinanza non italiana. Questo è indicatore di come i percorsi di integrazione fallimentari nel territorio abbiano ripercussioni anche sulla vita scolastica degli studenti e delle studentesse stranieri/e.

Il tasso di abbandono complessivo nelle scuole secondarie di secondo grado è maggiore rispetto a quelle di primo grado in quanto è al 3,82% e si differenzia per indirizzo; il tasso più contenuto si è registrato per i licei che hanno presentato mediamente una percentuale di abbandono complessivo dell'1,8%. Per gli istituti tecnici la percentuale è stata del 4,3% e per gli istituti professionali del 7,7%. La percentuale di abbandono più elevata è relativa a percorsi IeFP (realizzati in regime di sussidiarietà presso le scuole), con un abbandono complessivo del 9,9%. Non è chiaro quali ulteriori scelte gli studenti e le studentesse compiano in seguito all'abbandono sia delle scuole secondarie di secondo grado che dei percorsi IeFP, è ipotizzabile che rientrino negli *Early School Leavers* ovvero la popolazione in età 18-24 anni che non ha conseguito titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative [Eurostat 2019]. A conferma di ciò, i dati dell'Osservatorio provinciale sulla scolarità per la Città

Metropolitana di Bologna nel corso del quinquennio 2009-2013 hanno messo in rilievo che ogni anno, all'incirca 750 giovani hanno abbandonato la scuola e non si sono inseriti in un percorso di formazione professionale o di apprendistato, ritrovandosi quindi in una condizione di rischio di non assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo. Analogamente, ogni anno all'incirca 30 ragazzi minorenni hanno abbandonato un corso di formazione professionale, non risultando in alcun canale per l'assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo (Giullari & Rossi, 2014).

In ogni caso vi è stato un decremento negli anni dal 2016 al 2018 del tasso di dispersione scolastica che nell'a.s. 2013/2014 e passaggio all'a.s. 2014/2015 presentava un tasso del 2,26% per le scuole secondarie di primo grado e del 4,40% per le scuole secondarie di secondo grado fino all'a.s. 2016/2017 e passaggio all'a.s. 2017/18 con un tasso dell'1,17% per le scuole secondarie di primo grado e del 3,82% per le scuole secondarie di secondo grado. Tale diminuzione è dovuta, in parte, anche alla crescente completezza e consistenza dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti che consente di monitorare con maggiore precisione il percorso di studio degli alunni [MIUR 2019]. Per il futuro, è auspicabile che la rilevazione dei dati avvenga in maniera sempre più accurata riuscendo a considerare tutti i casi possibili di dispersione così da avere gli elementi per progettare strategie operative volte al contrasto del fenomeno.

Bibliografia

- Eurostat. (2019, luglio). *Dispersione Scolastica*. Tratto da Statistica.regione.emilia-romagna: <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/benessere/ds>
- Giullari, B., & Rossi, G. (2014, Settembre). *La dispersione scolastica e formativa 2009 - 2013. Cinque anni di analisi dell'Osservatorio provinciale sulla scolarità*. Bologna.
- ISTAT. (2017). *Il benessere equo e sostenibile in Italia*. Roma: Streetlib.
- Ministero della Pubblica Istruzione. (2000). *La dispersione scolastica: una lente sulla scuola*. Roma.
- MIUR. (2019, Luglio). *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018*.

2. Gli sportelli d'ascolto nella Città Metropolitana

2.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine è stata svolta mediante l'utilizzo di un questionario che è stato distribuito a 108 scuole della Città Metropolitana, di cui 3 CPIA, 73 Scuole Secondarie di Primo Grado e 32 Scuole Secondarie di Secondo Grado. Inoltre è stato diffuso e compilato da 12 Centri di Formazione Professionale della Città Metropolitana che attivano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

E' emerso che lo Sportello d' Ascolto è presente in 96 scuole (pari al 89%), di cui 62 scuole secondarie di primo grado (pari al 85%), tutte le 32 scuole secondarie di secondo grado (100%), 2 CPIA e nei 12 Centri di formazione professionale presi in considerazione. Per le scuole secondarie di primo grado, lo sportello d'ascolto non è presente in 11 scuole ma 4 di queste vorrebbero attivarlo nell'anno 2019-2020. Nelle scuole secondarie di secondo grado, lo sportello risulta presente in tutti gli istituti: tuttavia le analisi riportate di seguito fanno riferimento a 31 istituti, in quanto 1 istituto ha comunicato solo tardivamente la presenza dello sportello e non ha compilato il questionario. All'interno di 2 CPIA è presente lo sportello d'ascolto: ma nel CPIA3 Montagna viene attivato su richiesta e non è stato compilato il questionario, il CPIA1 Imola non ha lo sportello ma intende attivarlo per il 2019-2020; per cui i dati riguardano solo il CPIA2 Bologna, i cui dati sono stati considerati insieme agli Istituti del distretto di Bologna.

In totale, sono quindi 94 gli istituti presi in considerazione per l'analisi nel presente Report, di cui 1 CPIA, 62 istituti di 1° grado e 31 istituti di 2° grado, a cui si aggiungono i 12 Centri di Formazione professionale (vedi tabella 2.1).

Tabella 2.1: Presenza dello sportello d'ascolto nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo scuola	NO	SI	Analizzati nel presente Report
CPIA	1	2	1
Sec. I grado	15% (11)	85% (62)	62
Sec. II grado		100% (32)	31
Totale	11% (12)	89% (96)	94
Centri di Formazione Professionale		100% (12)	12

*tra parentesi il valore assoluto

La ricerca ha indagato in quale anno è stato attivato lo sportello d'ascolto nelle varie scuole, per comprendere gli anni di esperienza della scuola nella gestione dello sportello. I dati hanno messo in rilievo che il 38% delle scuole ha attivato lo Sportello d'Ascolto tra il 2000 e 2005, mentre il 23% delle scuole lo hanno attivato tra il 2006-2010, il 32% tra il 2011 e il 2015 e il 6% tra il 2016 – 2018. In particolare, la maggior parte delle scuole secondarie di primo grado 39% hanno attivato lo sportello tra il 2011 e il 2015, mentre gran parte delle scuole secondarie di secondo grado (il 45%) lo hanno attivato tra il 2000 e il 2005.

Per quanto riguarda i Centri di Formazione Professionale, il 50% lo ha attivato tra il 2011 – 2015, il 33% tra il 2000 e il 2005 e il 17% tra il 2016 e 2018 (vedi tabella 2.2).

Tabella 2.2: Anno di attivazione degli sportelli di ascolto nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %)

Tipo istituto	2000-2005	2006-2010	2011-2015	2016-2018
CPIA			(1)	
Sec. I grado	35% (22)	19% (12)	39% (24)	6% (4)
Sec. II grado	45% (14)	32% (10)	16% (5)	6% (2)
Totale	38% (36)	23% (22)	32% (30)	6% (6)
CFP	33% (4)		50% (6)	17% (2)

*tra parentesi il valore assoluto

A livello generale, il 44 % delle scuole per sostenere gli sportelli d'ascolto utilizza il finanziamento pubblico, a questo seguono: il 36% che usufruisce solo dell'autofinanziamento, il 34% che utilizza altre fonti di finanziamento come fondi PON, Fondazione del Monte, contributi di famiglie, privati ecc., e il 9% delle scuole che utilizza entrambi i finanziamenti.

Se andiamo nello specifico, è possibile notare come il 53% delle scuole secondarie di primo grado utilizza solo il finanziamento pubblico, mentre il 65% delle scuole secondarie di secondo grado utilizza solo l'autofinanziamento. I Centri di Formazione Professionale utilizzano per il 75% il finanziamento solo pubblico, il 17% utilizza solo l'autofinanziamento e il 17% altri tipi di finanziamenti (vedi tabella 2.3)

Tabella 2.3. Fonte dei finanziamenti degli sportelli d'ascolto delle scuole e dei CFP della Città Metropolitana (val. %)

Tipo istituto	Solo pubblico	Solo autofinanziato	Entrambi	Altro
CPIA				(1)
Sec. I grado	53% (33)	23%(14)	3% (2)	35% (22)
Sec. II grado	26% (8)	65% (20)	19% (6)	29% (9)
Totale	44% (41)	36% (34)	9% (8)	34% (32)
CFP	75% (9)	17%(2)		17%(2)

*tra parentesi il valore assoluto

Il questionario ha indagato da quali figure viene gestito lo sportello d'ascolto e quale figura professionale vi è all'interno. L'82 % degli sportelli d'ascolto vengono gestiti da personale esterno, il 14 % solo da personale interno, mentre il 24% da entrambi. Nei Centri di Formazione Professionale il 75% degli sportelli d'ascolto vengono gestiti da consulenti esterni e il 33% da personale interno (vedi tabella 2.4).

Tabella 2.4: figure che gestiscono gli sportelli di ascolto delle scuole e dei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Personale interno	Consulenti esterni	Entrambi
CPIA		(1)	
Sec. I grado	11% (7)	87% (54)	15% (9)
Sec. II grado	23% (7)	71% (22)	45% (14)
Totale	15% (14)	82% (77)	24% (23)
Centri di Formazione	33%(4)	75%(9)	0

*tra parentesi il valore assoluto

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio emerge che tutti gli sportelli d'ascolto (pari al 100%) hanno come obiettivi il benessere degli studenti e la prevenzione del disagio relazionale. A questi seguono: i problemi di integrazione (pari al 87%), il contrasto alla dispersione (pari al 83%), il benessere dei genitori (pari al 73%) e degli insegnanti (pari al 72%), la motivazione (pari al 70%) e l'offerta di consulenze (pari al 60%). Negli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale gli obiettivi sono il benessere degli studenti e il contrasto alla dispersione scolastica per tutti i CFP (pari al 100%), a questi seguono: la prevenzione al disagio relazionale e l'offerta di consulenze (pari al 92%), la motivazione (pari al 75%), i problemi di integrazione (pari al 67%), il benessere dei genitori (pari al 33%) e il benessere degli insegnanti (pari al 33%) (vedi tabella 2.5).

Tabella 2.5: Obiettivi del servizio nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrasto alla dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
CPIA	(1)			(1)	(1)			
Sec. I grado	100% (62)	74% (46)	82% (51)	100% (62)	76% (47)	61% (38)	71% (44)	89% (55)
Sec. II grado	100% (31)	71% (22)	58% (18)	100% (31)	97% (30)	90% (28)	39% (12)	87% (27)
Totale	100% (94)	72% (68)	73% (69)	100% (94)	83% (78)	70% (66)	60% (56)	87% (82)
CFP	100% (12)	33%(4)	33%(4)	92%(11)	100%(12)	75%(9)	92%(11)	67%(8)

*tra parentesi il valore assoluto

Per quanto riguarda le figure professionali coinvolte negli sportelli d'ascolto, lo psicologo è presente nello sportello d'ascolto nel 94% delle scuole, l'insegnante nel 38% delle scuole, il pedagogo nel 9% delle scuole, il counselor per il 7% delle scuole e altre figure professionali per il 4% delle scuole (v. tabella 2.6). Nei Centri di Formazione Professionale sono presenti per la maggior parte altre figure professionali che poi sono state specificate come educatori (pari al 67%) e in 4 CFP (pari al 33%) all'educatore sono affiancate altre figure come lo psicologo, il pedagogo, l'insegnante. Lo psicologo come unica figura professionale è presente in 1 solo CFP (pari al 8%) e in 4 CFP (pari al 33%) sono presenti solo educatori (vedi tabella 2.7). All'interno delle scuole esistono anche altre figure professionali o insegnanti stessi che si occupano di alcune tematiche

come ad esempio il Benessere, queste spesso lavorano in équipe anche con chi gestisce o lavora all'interno degli sportelli scolastici.

Tabella 2.6: Professionalità coinvolte negli sportelli di ascolto delle scuole della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor	Altro
CPIA	(1)	(1)		(1)	
Sec. I grado	23% (14)	95% (59)	13% (8)	5% (3)	5%(3)
Sec. II grado	68% (21)	90% (28)	0% (0)	10% (3)	3% (1)
Totale	38% (36)	94% (88)	9% (8)	7% (7)	4% (4)

Tabella 2.7 : Professionalità coinvolte negli sportelli di ascolto dei CFP

Distretto	Ente di formazione	Comune	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor	Altro	Specifica
Bologna	CIOFS	Bologna					X	Educatore di Spazio giovani
Bologna	CNOS	Bologna	X				X	Operatrice specializzata
Bologna	ECIPAR	Bologna						
Bologna	FOMAL	Bologna	X	X			X	Educatore "Spazio giovani"
Bologna	FONDAV	Bologna		X			X	Educatore + Tutor
Bologna	IIPLE	Bologna	X	X	X	X		
Bologna	OFICINA	Bologna					X	Educatore
Imola	CIOFS	Imola		X		X		
Pianura est	FORMART	Castel Maggiore	X	X				
Pianura Est	FUTURA	San Pietro in Casale		X			X	Educatore
Pianura Ovest	FOMAL	San Giovanni Persiceto					X	Educatore LOP Asl
Pianura Ovest	FUTURA	San Giovanni Persiceto					X	Educatore
Totale			33% (4)	50% (6)	8% (1)	17% (2)	67%(8)	

In seguito agli incontri, svolti nei 7 distretti, di restituzione della prima versione del Report, è stato chiarito come le figure professionali che ruotano attorno al servizio di sportello d'ascolto sono varie e con diverse funzioni: gli insegnanti gestiscono spesso la parte più burocratica/progettuale, sono presenti però dei casi in cui l'insegnante può essere anche counselor e/o psicologo. Inoltre nelle scuole dove vi è uno sportello d'ascolto dedicato alle difficoltà scolastiche vi è come figura professionale l'insegnante che prende in carico gli studenti e le studentesse. La presenza di più figure all'interno del servizio può creare dei problemi di comprensione rispetto ai ruoli dei diversi attori e alle loro competenze specifiche. Vi può essere il rischio che non per tutte le figure ci sia una chiara suddivisione, con ripercussioni sul piano delle sovrapposizioni e delle confusioni tra i ruoli

stessi. Per questo sarebbe utile specificare gli obiettivi dei servizi d'ascolto che la scuola dispone e le funzioni e i ruoli delle diverse figure professionali che vi lavorano.

2.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Un dato interessante è relativo alle problematiche prevalenti che vengono affrontate all'interno dello Sportello d'Ascolto: si tratta fundamentalmente di problemi relazionali, tra compagni (98%), con i genitori (93%) e con i docenti (pari al 85%), Accanto ai problemi di relazione, ci sono quelli legati a difficoltà personali (59%) e relativi all'apprendimento (55%), i problemi di orientamento (51%) e altre difficoltà (7%).

Per quanto riguarda i Centri di Formazione Professionale le difficoltà maggiormente riscontrate sono quelle legate alle difficoltà personali (92%), a queste seguono le relazioni con i compagni (75%), le difficoltà di orientamento (67%), le relazioni con i genitori (67%), difficoltà di apprendimento (33%). Più bassa la segnalazione di difficoltà coi docenti (33%) (vedi tabella 2.8).

Tabella 2.8: Problematiche degli utenti rilevate negli sportelli d'ascolto delle scuole e dei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Difficoltà personali	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Altro
CPIA			(1)	(1)			
Sec. I grado	60% (37)	50% (31)	42% (26)	100% (62)	90% (56)	98% (61)	6% (4)
Sec. II grado	58% (18)	68% (21)	68% (21)	94% (29)	77% (24)	84% (26)	10% (3)
Totale	59% (55)	55% (52)	51% (48)	98% (92)	85% (80)	93% (87)	7% (7)
CFP	92% (11)*	33% (4)	67% (8)	75% (9)	33% (4)	67% (8)	0

*tra parentesi il valore assoluto

Per quanto riguarda le attività che vengono svolte all'interno del servizio di sportello d'ascolto, i colloqui individuali (pari al 96%) e gli interventi in classe (pari al 77%) sono quelle più frequenti in tutti i gradi di scuole (secondarie di primo e secondo grado), ovvero quelle in cui è possibile lavorare in modo più diretto sulla relazione. Anche nei Centri di Formazione Professionale sono svolti ovunque (pari al 100%) i colloqui individuali, riconducibile al fatto che le problematiche prevalenti riportate dagli studenti e dalle studentesse sono riferite alle difficoltà personali e relazionali.

I colloqui di gruppo vengono svolti per il 51% delle scuole, le consulenze invece nel 50% delle scuole, le attività in rete con il territorio vengono svolte nel 48%, la formazione dei genitori è svolta nel 41% e la formazione docenti nel 36 % delle scuole. Nei Centri di Formazione Professionale vengono svolte le consulenze e gli interventi in classe per il 92% dei casi, le attività in rete con il territorio per l'83 %, i colloqui di gruppo per il 75%, le formazioni docenti per il 50%, le formazioni rivolte ai genitori per il 25% e altre tipologie di attività per il 17% dei CFP (vedi tabella 2.9).

Tabella 2.9: tipo di attività rilevate negli sportelli d'ascolto delle scuole e dei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio	Altro
CPIA						(1)	(1)	
Sec. I grado	95% (59)	53% (33)	55% (34)	48% (30)	35% (22)	69% (43)	47% (29)	5% (3)
Sec. II grado	100% (31)	48% (15)	42% (13)	29% (9)	39% (12)	90% (28)	48% (15)	
Totale	96% (90)	51% (48)	50% (47)	41% (39)	36% (34)	77% (72)	48% (45)	3% (3)
CFP	100% (12)	75% (9)	92% (11)	25% (3)	50% (6)	92% (11)	83% (10)	17% (2)

*tra parentesi il valore assoluto

2.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è 1-3 ore per il 47% delle scuole, 4-8 ore per il 43% delle scuole e oltre 8 ore per l'11% delle scuole. Per il 75% dei Centri di Formazione Professionale l'orario medio di apertura settimanale è da 1 a 3 ore, per il 17% da 4 a 8 ore e per l'8% da più di 8 ore. Questo è un dato significativo poiché il basso numero di ore di apertura del servizio potrebbe creare difficoltà nella gestione degli accessi, dato che alcuni studenti potrebbero non riuscire ad usufruire del servizio o potrebbe risultare difficoltosa la gestione di alcune attività che richiedono più tempo (vedi tabella 2.10).

Tabella 2.10: Orario medio settimanale di apertura degli sportelli nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	da 1 a 3 ore	da 4 a 8 ore	oltre le 8 ore
CPIA	(1)		
Sec. I grado	52%(32)	45%(28)	3%(2)
Sec. II grado	35%(11)	39% (12)	26% (8)
Totale	47% (44)	43% (40)	11% (10)
CFP	75% (9)	17% (2)	8% (1)

*tra parentesi il valore assoluto

In ogni caso la maggior parte delle scuole (pari al 87%) e dei Centri di Formazione Professionale (pari al 75%) ha aperto il servizio in orari definiti, ma in diversi casi (per il 41%) anche su segnalazioni o per esigenze particolari. L'86% delle scuole regolano gli accessi attraverso la prenotazione scritta, il 22% utilizzano l'accesso libero negli orari prestabiliti, il 50% utilizza l'invio dell'insegnante, il 15% l'appuntamento telefonico e il 10% utilizza altri metodi.

I Centri di Formazione Professionale regolano gli accessi per la maggior parte (92%) attraverso l'invio dell'insegnante, a questo segue l'accesso libero in orari prestabiliti (75%) e la prenotazione scritta (33%) (vedi tabelle 2.11, 2.12).

Tabella 2.11: Modalità di apertura degli sportelli di ascolto nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Con orari definiti	Su esigenze/ segnalazioni
CPIA		(1)
Sec. I grado	87% (54)	39% (24)
Sec. II grado	90% (28)	45% (14)
Totale	87% (82)	41% (39)
CFP	75% (9)	50% (6)

*tra parentesi il valore assoluto

Tabella 2.12: Tipo di accesso per gli studenti negli sportelli di ascolto delle scuole e dei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Libero (in orari prestabiliti)	Invio insegnante	Altro
CPIA	(1)			(1)	
Sec. I grado	84% (52)	10% (6)	24% (15)	44% (27)	10% (6)
Sec. II grado	90% (28)	26% (8)	19% (6)	61% (19)	10% (3)
Totale	86% (81)	15% (14)	22% (21)	50% (47)	10% (9)

	Prenotazione scritta	Libero (in orari prestabiliti)	Invio insegnante
CFP	33% (4)	75% (9)	92% (11)

*tra parentesi il valore assoluto

I destinatari del servizio, oltre gli studenti, sono per l'88% delle scuole i genitori e per l'89% delle gli insegnanti. Il 50% dei Centri di Formazione Professionale rivolge il servizio anche agli insegnanti e il 33% anche ai genitori (vedi tabella 2.13).

Tabella 2.13: Destinatari del servizio (oltre gli studenti) nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Genitori	Insegnanti
CPIA		
Sec. I grado	89% (55)	90% (56)
Sec. II grado	90% (28)	90% (28)
Totale	88% (83)	89% (84)
CFP	33% (4)	50% (6)

*tra parentesi il valore assoluto

2.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

Il questionario ha indagato l'eventuale utilizzo di strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione del servizio. I dati hanno mostrato come il 69% delle scuole prevede l'utilizzo di strumenti di registrazione degli utenti e il 68% prevede strumenti di valutazione (vedi tabelle 2.15).

Tabella 2.14: Strumenti di registrazione e di valutazione delle scuole della Città Metropolitana (val. %).

Sono previsti strumenti di registrazione utenti?			Sono previsti strumenti di valutazione?	
Tipo istituto	NO	SI	NO	SI
CPIA		(1)	(1)	
Sec. I grado	37% (23)	63% (39)	29% (18)	71% (44)
Sec. II grado	19% (6)	81% (25)	35% (11)	65% (20)
Totale	31% (29)	69% (65)	32% (30)	68% (64)

*tra parentesi il valore assoluto

I dati degli esiti di valutazione degli sportelli d'ascolto vengono poi resi noti per il 65% delle scuole al dirigente, a seguire agli organi interni per il 52%, poi agli organi esterni per il 22% e per il 10% ai genitori (vedi tabella 2.15).

Tabella 2.15: Destinazione degli esiti di valutazione degli sportelli d'ascolto delle scuole della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
CPIA				
Sec. I grado	66% (41)	11% (7)	52% (32)	31% (19)
Sec. II grado	65% (20)	6% (2)	55% (17)	6% (2)
Totale	65% (61)	10% (9)	52% (49)	22% (21)

*tra parentesi il valore assoluto

Il 25% dei Centri di Formazione prevede l'utilizzo di strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione. Ove presenti questi dati vengono poi destinati agli organi interni per il 17% , agli organismi esterni e al dirigente per l'8% dei CFP (vedi tabella 2.16).

Tabella 2.16: Strumenti di registrazione, di valutazione e destinazione degli esiti dei Centri di Formazione Professionale della Città Metropolitana (val. %).

Destinazione esiti di valutazione						
	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
Centri di formazione	25% (3)*	25% (3)	8% (1)		17% (2)	8% (1)

*tra parentesi il valore assoluto

Un dato rilevante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe, presenti nel 50% delle scuole: in specifico, nelle scuole secondarie di primo grado, il 56% organizza momenti di équipe, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado il 39% . Per quanto riguarda i Centri di Formazione Professionale, invece sono previsti incontri di équipe per il 92% (vedi tabella 2.17).

Tabella 2.17: Presenza di incontri di équipe nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %).

Tipo istituto	NO	SI
CPIA	(1)	
Sec. I grado	44% (27)	56% (35)
Sec. II grado	61% (19)	39% (12)
Totale	50% (47)	50% (47)
CFP	8% (1)	92% (11)

*tra parentesi il valore assoluto

2.5. Considerazioni finali

La mappatura effettuata a luglio 2019 ci restituisce un quadro decisamente positivo relativamente alla presenza degli sportelli d'ascolto a scuola: il 90% degli istituti, di cui tutti gli istituti secondari di 2° grado e il 100% dei Centri di Formazione Professionale hanno lo sportello. Negli istituti secondari di primo grado invece sono 63/74 gli sportelli attivati: nell'Anno scolastico 2019/2020 ne sono stati attivati altri 4, per cui rimangono tuttora 7 Istituti senza sportello d'ascolto. Anche il CPIA 1 Imola prevede di attivarlo nel 2019-2020 (v. tabella 2.18)

Tabella 2.18: Istituti senza sportello d'ascolto

Distretto	Nome scuola	Attivazione a.s. 2019 - 2020
Appennino	IC Castiglione – Camugnano	SI
Appennino	IC Porretta Terme	SI
Bologna	IC N.13 Q.Savena	NO
Bologna	IC N. 17 Q. Porto	NO
Bologna	IC N. 22 Q. Savena	SI
San Lazzaro	IC Loiano – Monghidoro	NO
Imola	CPIA1 Imola	SI
Imola	IC N. 2 Viale Cavour	NO
Imola	IC N. 4 Via Guicciardini	NO
Imola	IC N. 1 Imola	NO
Pianura Ovest	IC Ferri	NO
Pianura Ovest	IC Calderara di Reno	SI

Le motivazioni alla base della mancata attivazione sono diverse: la presenza di altre priorità, la mancanza di informazioni sulle modalità di attivazione, il cambio di dirigenza in molti Istituti. E' quindi un tema da approfondire.

Altri spunti di riflessione di livello generale:

- **Il problema del finanziamento.** Non ci sono finanziamenti stabili e continuativi, per cui per attivare la collaborazione con un operatore esterno e quindi aprire lo sportello, si aspetta ogni anno

l'arrivo dei fondi, spesso in ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico: in alcuni casi i fondi vengono acquisiti a fine anno solare, per cui non c'è attività di sportello proprio nei primi mesi di scuola, al momento cioè dell'accoglienza e dell'avvio delle nuove classi.

IIS Caduti della Direttissima (distretto Appennino): Per poter aumentare le ore di apertura del servizio, quindi il numero di accessi per ogni utente allo Sportello di Ascolto, sono necessari maggiori finanziamenti specifici costanti nel tempo e destinati alle singole Scuole. In questo modo ogni Istituto può gestire e programmare negli anni interventi adeguati.

- **Ore di apertura dello sportello:** strettamente legato ai finanziamenti è il tema delle ore di apertura dello sportello. In generale, e praticamente ovunque, le ore di sportello sono considerate limitate e ritenute insufficienti, rispetto alle esigenze e alle attività possibili. Dovendo fare delle priorità, si perdono occasioni importanti per iniziative rivolte sia agli studenti (ad es. attività in classe), che a genitori, docenti e personale della scuola (ad es. incontri di discussione su alcuni temi legati all'adolescenza, azioni di supporto psicologico).

Buona pratica: In una scuola trattengono dal monte ore totale un pacchetto di ore ridotto, per poter coprire i mesi di Settembre-Dicembre in attesa dell'uscita del nuovo bando.

- **Il bando.** La momentanea assenza di fondi non consente di emettere il bando in tempo utile (cioè all'inizio dell'anno scolastico) per attivare lo sportello e richiedere una figura specifica di operatore. In molte scuole il bando è annuale (e si sostiene che è l'unica modalità possibile: in alcune scuole i dirigenti sostengono che per un problema di illegalità non possono costruire bandi triennali). Ad es. negli istituti imolesi, nessuno fa bandi biennali o di più anni, tutti fanno bandi annuali e in base ai finanziamenti che arrivano decidono quante ore possono dedicare allo sportello. E' stato sollevato il problema della continuità della figura professionale che incide sull'efficacia dello sportello.: senza continuità non vi è spesso il passaggio di consegne tra colleghi e ogni anno l'alleanza con la scuola è da costruire da zero. A **Pianura Est:** il piano di zona dà delle risorse e le scuole fanno i bandi per anno scolastico. Il bando esce a Dicembre, a volte a Gennaio e finisce a Giugno. I piani di zona usufruiscono del fondo sociale che viene stanziato ogni anno e quindi non possono fare una programmazione triennale ma solo annuale.

In altri istituti invece il bando è biennale o anche triennale (es. **Serpieri**, al **Rosa Luxembourg** il bando è triennale con definizione dell'orario annuale); a **Pianoro e Rastignano** il bando fatto dal comune è triennale: questo permette di ovviare alla frammentazione del servizio e assicurarne la continuità negli anni.

Negli incontri di restituzione è stato richiesto un supporto nella formulazione dei bandi da parte di alcuni Istituti (ad es. ad Imola) che vorrebbero attivarlo ma non sanno come e dove rintracciare le informazioni burocratiche per agire. In altri distretti viene evidenziata l'opportunità di una maggior omogeneità nei requisiti richiesti all'operatore di sportello (di solito uno psicologo, ma se psicoterapeuta vengono dati più punti), lamentando il ricorso a modalità di assunzione differenziate a seconda degli istituti.

- **Le professionalità:** Lo psicologo è presente nel 94% degli istituti: questo è un dato positivo, in quanto riconosce la specificità della professione psicologica nel servizio di ascolto. Nei CFP la situazione è leggermente diversa, in quanto è maggiore la presenza di educatori, a volte anche come unica figura professionale, a volte insieme a docenti e psicologi. Quanto alla figura di counselor (presente solo in numero molto ridotto, 7%) è in atto una riflessione in merito da parte dell'Ordine degli psicologi (in alcune realtà si tratta di una qualifica posseduta dai docenti). Anche i docenti sono attivi negli sportelli (38% negli istituti, 33% nei CFP), in alcuni casi con funzioni organizzative di "primo filtro" rispetto allo psicologo, in altri casi di intervento/sostegno per difficoltà di apprendimento. In sostanza, esiste una pluralità di professionalità coinvolte nel

servizio, sia interne alla scuola, sia esterne, che rappresentano sicuramente una risorsa. E' tuttavia evidente la necessità di una definizione chiara dei ruoli e delle competenze di ciascuno, una formazione adeguata del personale interno, una loro supervisione, un protocollo di gestione dei casi più problematici, una trasparente assunzione di responsabilità, anche per non generare confusione nei destinatari diretti (studenti) e indiretti (genitori, docenti). **Pianura Est:** due Istituti comprensivi segnalano che il servizio dello sportello viene affidato ad una cooperativa che ha al suo interno un'équipe dedicata (Area Prevenzione e Scuola) di cui fanno parte due operatrici impegnate allo sportello della scuola: la psicologa segue lo sportello e le attività rivolte agli alunni e ai genitori; la pedagoga, con competenze di counseling e anche di metodologia didattica e di progettazione educativa, segue lo sportello rivolto ai docenti e supporta la collega, in alcuni casi, con i genitori. Il raccordo tra le due colleghe è quotidiano e prevede momenti di supervisione e coordinamento interni alla propria cooperativa. Lo sportello si riferisce al progetto della cooperativa "Insieme a scuola", condiviso ogni anno con l'Istituto. Al **Luxemburg:** sono presenti 2 sportelli con figure diverse, uno sportello d'ascolto gestito da 4 insegnanti che fanno da filtro per la psicologa, cercano di accompagnare il ragazzo dallo psicologo o allo spazio giovani perché c'è ancora il pregiudizio di andare dallo psicologo e invece la relazione con l'insegnante facilita questo passaggio, inoltre si occupano di gestire difficoltà legate all'apprendimento; e uno sportello psicologico gestito da psicologa (1 volta a settimana).

- **L'organizzazione:** è stata sottolineata e condivisa da tutti gli operatori l'importanza di non caratterizzare il servizio in senso clinico, ma di potenziarne la funzione di ascolto. Questo richiede di non rinchiudersi nello spazio fisico dello sportello ad aspettare l'arrivo dei ragazzi, ma porsi in modo proattivo, agganciando i ragazzi "fuori" dallo sportello. In alcuni casi è stata sottolineata l'opportunità di puntare maggiormente ad interventi in classe (presenti negli istituti di 1° grado solo nel 69%, si sostiene per mancanza di tempo), lavorando non sui problemi individuali ma sulle dinamiche relazionali del gruppo classe.

- **Le problematiche affrontate:** sono dominanti i temi riconducibili al particolare momento del ciclo di vita, preadolescenza e adolescenza. Infatti i problemi portati allo sportello d'ascolto negli istituti sono fondamentalmente di tipo relazionale, in primis con i compagni (98%), poi coi genitori (93%) e infine coi docenti (85%). Nei CFP la situazione è un po' diversa, in quanto vengono evidenziate soprattutto (92%) le "difficoltà personali", seguono i rapporti coi compagni (75%), coi genitori (67%) e solo nel 33% dei casi i rapporti coi docenti. Legati alla particolare composizione studentesca, sono riportati anche problemi di orientamento (67%). Scarabelli Ghini e all'IIS Alberghetti di Imola (sede centrale), come anche al Leonardo da Vinci di Casalecchio è presente anche uno sportello specificamente riservato agli studenti con diagnosi di DSA rivolto a tutti gli studenti anche delle sedi distaccate e in rete con i servizi, le diagnosi miste sono quelle che arrivano maggiormente. Per i docenti è un aiuto per interpretare la diagnosi e tradurlo nella didattica. Per i genitori supporto per accedere al servizio di neuropsichiatria. IC Molinella: circle time con personale ATA e docenti fanno gruppi separati gestiti dallo psicologo dello sportello d'ascolto.

- **Raccordo con i servizi territoriali:** gli incontri di équipe sono presenti nel 56% degli istituti di 1° grado e solo nel 39% degli istituti di 2° grado. Più consolidata e generalizzata è invece la relazione dei CFP coi servizi del territorio (92%). Lavorare in rete è una esigenza concreta a fronte di problemi complessi, prodotti di cause molteplici e che occorre aggredire su più livelli. E tuttavia la rete può generare a sua volta dei problemi. Il lavoro di rete deve essere un "valore aggiunto", e non fonte di ulteriore fatica e dispersione per gli operatori: questo richiede riflessione e sperimentazione di percorsi entro cui incanalare i contatti e i raccordi tra le varie agenzie preposte nei diversi "nodi" della rete; occorre un'azione di definizione delle operazioni lungo il percorso

(dove attingere le informazioni, come scambiarle in entrata e in uscita, come instaurare un'azione forte di coordinamento e a chi affidarla, come definire dei protocolli o linee guida per l'invio ai servizi, come monitorare le sequenze delle azioni).

La situazione nei distretti è abbastanza variegata: ad Imola ad esempio, il CIOFS non ha rapporti con il territorio; a Dozza, Castel Guelfo: l'invio ai servizi sociali viene fatto dal dirigente non c'è un rapporto diretto tra psicologo e servizio territoriale; i casi molto gravi non arrivano allo sportello, le situazioni che sono state individuate come più cliniche e necessarie di attenzione sono state inviate ma solo su necessità, all' Alberghetti hanno rapporti con lo spazio giovani ma difficilmente gli studenti ci vanno, la rete è attiva e presente; a San Lazzaro, l'assenza di un raccordo sistematico con i servizi territoriali Asl (sociale e neuropsichiatria) è il punto di maggiore criticità.

A Pianura EST il Protocollo scuola è uno strumento inerente gli studenti che hanno bisogno di una presa in carico da parte della neuropsichiatria: la scuola chiama la famiglia chiedendo il consenso di inviare la richiesta alla neuropsichiatria, se c'è consenso il servizio di neuropsichiatria chiama la famiglia. Questo favorisce molto il collegamento scuola e famiglia.

- Infine, la valutazione: l'utilizzo di strumenti di valutazione del servizio è indicato nel 68% degli istituti e solo nel 25% dei CFP. E' risaputo che uno dei rischi da evitare è l'autoreferenzialità delle singole esperienze. In questi anni, è stato fatto un percorso notevole, che ci consente di imparare da quanto è stato realizzato, senza ripetere gli stessi errori. La valutazione dei servizi e degli interventi è una necessità che va realizzata senza indugi, in tutte le sue forme: valutazione *ex ante* (per progettare in modo accurato e adeguato agli obiettivi che ci si pone), *in itinere* (per monitorare quanto si sta facendo e introdurre correttivi se e dove sono necessari), *ex post* (per valutare risultati ed esiti). Su questo punto si gioca la credibilità di tutta l'esperienza del servizio. In questo ambito non siamo più all'anno zero, molti passi in avanti sono stati compiuti a livello teorico ed applicato: disponiamo di modelli teorici e di strumenti per fare valutazione e su questa strada è doveroso ed urgente proseguire.

Buona pratica: al Luxemburg (Bologna) hanno un questionario che compilano i genitori e valutano i servizi che la scuola offre relativi al benessere; in una scuola a Pianura EST inviano un questionario di valutazione ai genitori sullo sportello d'ascolto, è diventato uno strumento molto utile per la rilevazione della percezione che i genitori hanno del servizio.

Tra i temi da approfondire segnaliamo:

- Benessere sistema-scuola: come faccio io sportellista a fare in modo che il benessere del sistema scuola aumenti? Migliori?
- indagare, alla fine della scuola secondaria di primo grado, il percorso che gli studenti hanno deciso di intraprendere per il futuro scolastico e verificare se hanno seguito il consiglio orientativo. A Gaggio Montano ad esempio, il 70% dei consigli orientativi non vengono seguiti e viene ipotizzato che non vengano rispettati a causa della scarsa offerta formativa del territorio.
- il tema della collaborazione e il lavoro di rete con le funzioni strumentali/dirigente e coi servizi del territorio
- strumenti di registrazione e valutazione del servizio,
- approfondire le tematiche principali che generalmente emergono e la supervisione per casi complicati.

- casi di importante fragilità psicologica o sociale e la rete con i servizi
- Procedure sistematizzate su quando e come denunciare di fronte a situazione complesse riportate dagli studenti;
- Molti studenti musulmani non vanno allo sportello (problema culturale fanno fatica loro o le famiglie a capire l'importanza dello sportello). Come intervenire?; (Archimede): gli studenti del liceo sono quelli che accedono maggiormente allo sportello, mentre i ragazzi in grave difficoltà difficilmente ci vanno.
- il tema della privacy: su questo punto si ritiene utile/necessario acquisire il parere del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, per approfondire le modalità di consenso informato per interventi individuali e in classe. **Criticità della privacy** [In **Appennino, ma anche a Reno, Lavino, Samoggia**]: è fondamentale e d'obbligo chiedere alle famiglie il consenso informato, ma c'è bisogno di utilizzare delle strategie alternative per coinvolgere alcuni studenti che altrimenti non avrebbero l'accesso allo sportello perché i genitori negherebbero il consenso. Tra queste strategie vi è la necessità di nominare l'intervento in classe dello psicologo come "laboratorio sulle emozioni", inserire il progetto o intervento nel POF oppure farlo approvare dal consiglio di classe oppure inserirlo nel PAI (piano inclusione). Al **Luxemburg** viene mandata una mail ai genitori e se qualcuno non è d'accordo risponde alla mail. Nell'**IC Pianoro** i progetti vengono inseriti nel POF. In alcune scuole non chiedono l'autorizzazione o ci sono problemi con le firme di entrambi i genitori. Consenso informato per lo psicologo che entra in classe: lo psicologo può entrare in classe se tutti non hanno il consenso firmato? Allo **Scarabelli-Ghini e Polo Liceale** viene chiesta la liberatoria per tutti a inizio anno per il primo anno, poi fanno incontri di presentazione del servizio sul tema del benessere; **IC Dozza Imolese-Castelguelfo**: vengono fatte due informative, la prima a inizio anno per i colloqui singoli con la firma dei genitori, la seconda per gli interventi nelle classi senza firme dei genitori; Casalecchio: Può capitare che alcuni genitori non diano il consenso per far accedere il figlio minore allo sportello, questo quindi non può usufruire del servizio e spesso sono quelli più bisognosi. Quindi se vengono svolti interventi in classe, gli studenti non autorizzati devono uscire. **IIS Archimede**: nel momento in cui c'è necessità di un intervento in classe, viene chiesta l'approvazione del consiglio di classe. Per gli incontri individuali: i ragazzi si prenotano dal sito con la firma dei genitori. Comunque Lo sportello è inserito nel POF. C'è bisogno quindi di un allineamento sulle procedure per la privacy in base agli interventi che si svolgono e di trovare modalità più accessibili.

Alcune buone pratiche segnalate:

Pianura Est: La collaborazione interna all'Istituto tra esperte, dirigenza e docenti referenti è senz'altro un punto forte per l'efficacia del servizio e, in questo senso la Commissione Benessere e il gruppo di lavoro flessibile interno (composto ogni volta dagli interlocutori significativi in relazione al caso) rappresentano una **buona pratica**.

Pieve di Cento-Argelato: Progetto di tutoraggio dove gli studenti del terzo anno aiutano quelli di prima in fase di ingresso nella scuola

Segnaliamo anche una buona pratica che è stata raccontata nell'incontro di restituzione, da una psicologa che opera anche nei nidi e scuole dell'infanzia dell'IC: l'Unione Reno Galliera ha ideato delle strategie per agevolare la partecipazione dei genitori agli incontri tematici che vengono solitamente organizzati. Hanno fatto in modo di rendere il primo incontro di informazione sull'organizzazione scolastica a Settembre già un incontro tematico, così da incuriosire i genitori. A seguito del primo incontro hanno inviato per mail a tutti i genitori (anche i non presenti) il

resoconto dell'incontro con una bibliografia allegata. Inoltre gli insegnanti hanno creato un drive per tutti i genitori a cui potevano accedere per consultare contenuti tematici. Dato che gli insegnanti si sono accorti che il drive veniva consultato solo da chi era realmente interessato e non riuscivano a raggiungere tutti i genitori, hanno deciso di creare un'applicazione con la quale il genitore può consultare tutti i contenuti inerenti alla scuola (bibliografie tematiche, foto di attività fatte in classe, recapiti), l'arrivo di una notifica ogni volta che viene aggiunto un contenuto farà in modo che anche i genitori meno interessati potranno ricordarsi di consultare i contenuti della app.

Appennino: incontri condotti dagli psicologi per i genitori degli alunni nel passaggio dal nido-all'infanzia, alla primaria e alla secondaria; a Vado Monzuno stanno facendo una ricerca per capire il successo o insuccesso scolastico che gli ex studenti stanno avendo alle scuole secondarie di secondo grado.

Bologna: incontri aperti alle famiglie su temi educativi. Collaborazione con il Comitato genitori (Liceo Sabin); mentre a ITC Rosa Luxemburg vengono segnalate due buone pratiche: il passaggio in tutte le prime classi da parte dei professori dello sportello d'ascolto per presentare il servizio (un intervento di mezz'ora con video) e poi della psicologa con un laboratorio di consapevolezza emotiva sempre per farsi conoscere e per favorire l'integrazione del f gruppo classe; la seconda è una procedura adottata nei casi di studenti con problemi comportamentali: superate tre note disciplinari il coordinatore avvisa le famiglie che faranno due colloqui obbligatori, uno con la psicologa e uno con un prof dello sportello d'ascolto per costruire un patto di corresponsabilità educativa sul quale ci sarà un monitoraggio successivo. Questo appunto per capire il disagio dello studente e vedere se è come si può aiutarlo.

Imola: Chimico agrario (Scarabelli): lo sportello ha uno spazio che si chiama "*La classe che vorrei*" ed è un progetto che serve per ragionare sulle dinamiche di una classe ideale, iniziano a settembre e finiscono a febbraio, dove viene dato un feedback sulle dinamiche osservate. Nelle prime due settimane di scuola in prima e in terza vengono svolte attività di accoglienza dove si lavora sulla classe che vorrei.

3.1 Appennino Bolognese

3.1.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto ha coinvolto 10 scuole del Distretto dell'Appennino Bolognese, di cui 1 CPIA, 6 Scuole Secondarie di Primo Grado e 3 Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Lo Sportello d'Ascolto è presente in 8 scuole: di queste il CPIA3 Montagna di Castel di Casio lo attiva solo su richiesta e le figure professionali sono per lo più mediatori culturali: di questa scuola non sono pervenuti i dati, per cui l'analisi che segue è stata fatta su 7 Istituti.

L'I.C. Castiglione dei Pepoli – Camugnano e l'I.C. Porretta Terme vorrebbero attivarlo per l'anno 2019/20.

Per quanto riguarda l'anno di apertura dello Sportello, 3 su 7 lo hanno attivato tra il 2000 e 2005, altre 3 scuole lo hanno attivato tra il 2006-2010 e 1 scuola lo ha attivato nel 2017 (vedi tabella 3.1.1).

Tabella 3.1.1: dati identificativi degli sportelli di ascolto del Distretto dell'Appennino Bolognese

Dati identificativi					
Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Previsto per il 2019/20	Anno di apertura
CPIA	CPIA 3 MONTAGNA	Castel Di Casio	SI (su richiesta)		
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO"	Gaggio Montano	SI		2017
Sec. I grado	I.C. CASTIGLIONE-CAMUGNANO	Castiglione Dei Pepoli	NO	SI	
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	Marzabotto	SI		2010
Sec. I grado	I.C. PORRETTA TERME	Alto Reno Terme	NO	SI	
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	Monzuno	SI		2009
Sec. I grado	I.C. VERGATO	Vergato	SI		2002
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	Castiglione Dei Pepoli	SI		2007
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	Vergato	SI		2000
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI"	Alto Reno Terme	SI		2001

Le scuole del Distretto dell'Appennino Bolognese per sostenere gli sportelli d'ascolto utilizzano autofinanziamenti (4 su 7) o fonti di finanziamento altre (fondi PON, Fondazione del Monte, contributi di famiglie, privati ecc.). Gli sportelli d'ascolto vengono gestiti dal personale esterno in tutte le scuole (7 su 7), mentre nell' I.I.S. "Caduti della direttissima" vengono gestiti anche da personale scolastico (vedi tabella 3.1.2).

Tabella 3.1.2: finanziamento e gestione degli sportelli d'ascolto nelle scuole del Distretto dell'Appennino Bolognese.

Dati identificativi			Finanziamento			Gestito da	
Tipo	Istituto	Comune	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO - LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO		X	FONDI PON FSE		X
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO	X				X
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO	X		Progetti	X	X
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO		X			X
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI		X	Fondaz.ne del Monte di Bologna e Ravenna	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO			Contributi delle famiglie, Privati e IIEFP		X
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME		X			X
Totale			2	4		1	7

Il questionario ha indagato le figure coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto: nel Distretto dell'Appennino Bolognese lo psicologo è presente nello sportello d'ascolto di tutte le scuole (7 su 7). A differenza delle scuole secondarie di primo grado, in due scuole secondarie di secondo grado è presente oltre allo psicologo anche l'insegnante. Per quanto riguarda l' "IIS Caduti della Direttissima" la predisposizione del progetto, la relazione finale, l'organizzazione generale dello sportello e gli appuntamenti settimanali vengono gestiti dall'insegnante referente. I colloqui individuali vengono condotti dalla psicologa (vedi tabella 3.1.3).

Tabella 3.1.3: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Tipo	Istituto	Comune	Insegnante	Psicologo
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO - LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO		X
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO		X
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO		X
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO		X
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME		X
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	X	X
Totale			2	7

3.1.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Un dato interessante è relativo alla domanda sulle problematiche prevalenti che vengono affrontate all'interno dello Sportello d'Ascolto: le relazioni tra compagni, con i docenti e con i genitori risultano fra le più difficoltose sia nelle Scuole Secondarie di Primo Grado che nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado (7 scuole su 7). Accanto ai problemi di relazione, ci sono quelli legati alle difficoltà personali (6 su 7) e ai problemi di orientamento (4 su 7). Sono emersi con minor frequenza i problemi relativi all'apprendimento (1 su 7) (vedi tabella 3.1.4).

Tabella 3.1.4: problematiche prevalenti all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Problematiche prevalenti									
Tipo	Istituto	Comune	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali	Altra problematica
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO - LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO			X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO		X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO			X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO			X	X	X		
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO		X	X	X	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME		X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	X	X	X	X	X	X	
Totale			1	4	7	7	7	6	3

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio, tutti gli sportelli d'ascolto hanno come obiettivi il benessere degli studenti (7 su 7) e la prevenzione del disagio relazionale (7 su 7). A questi seguono problemi legati all'integrazione (6 su 7), il benessere degli insegnanti (5 su 7), il benessere dei genitori, il contrasto alla dispersione, la motivazione allo studio, l'offerta di consulenze (4 su 7).

Vi sono alcune differenze interessanti tra le scuole secondarie di primo grado e le scuole secondarie di secondo grado: l'obiettivo del contrasto alla dispersione scolastica riguarda solo 2 Scuole Secondarie di Primo Grado, mentre tutte e tre le Scuole Secondarie di Secondo Grado lo hanno previsto; riguardo la motivazione allo studio solo 1 Scuola Secondaria di Primo Grado (l' I.C. Vado Monzuno) lo ha previsto rispetto alle Scuole Secondarie di Secondo Grado che lo hanno incluso tutte (3 su 3) (vedi tabella 3.1.5).

Tabella 3.1.5: obiettivi degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Tipo	Istituto	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare allo studio	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO - LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO	X	X		X			X	X
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO	X	X	X	X		X		X
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO	X	X	X	X	X		X	X
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO	X	X	X	X	X			
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI" VERGATO	VERGATO	X			X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	X			X	X	X		X
Totale			7	5	4	7	5	4	4	6

Per quanto riguarda le attività che vengono svolte dall'operatore dello sportello, i colloqui individuali (7 scuole su 7) e gli interventi in classe (7 scuole su 7) sono le attività più frequenti e quelle in cui è possibile lavorare in modo più diretto sulla relazione. I colloqui di gruppo vengono svolti da 5 scuole su 7, di cui 3 sono secondarie di primo grado e 2 secondarie di secondo grado. Le attività da svolgere in rete con il territorio sono poco numerose (3 scuole su 7), la formazione dei genitori è svolta da 3 scuole su 7, mentre la formazione docenti è svolta solo da 4 scuole di cui 3 secondarie di primo grado. Le consulenze vengono svolte da 4 scuole su 7 (vedi tabella 3.1.6).

Tabella 3.1.6: tipo di attività svolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Tipo di attività									
Tipo	Istituto	Comune	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO - LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO	X	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO	X	X	X		X	X	X
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO	X	X	X	X		X	
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO	X				X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO	X	X				X	
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	X					X	X
Totale			7	5	4	3	4	7	3

3.1.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello è (per 4 scuole su 7) da 4 a 8 ore e per 2 scuole su 7 da 1 a 3 ore. Per quanto riguarda l'IIS Caduti Della Direttissima, il basso numero di ore di apertura del servizio, mediamente di tre ore settimanali, può variare a seconda delle necessità (da un minimo 2 ad un massimo di 5, in base ai finanziamenti che possono essere destinati al Progetto).

In ogni caso la maggior parte delle scuole (6 su 7) ha aperto in orari definiti il servizio e tutte le scuole regolano gli accessi attraverso la prenotazione scritta, alcune utilizzano anche l'accesso libero negli orari stabiliti (2 su 7) e 4 scuole su 7 utilizzano anche l'invio dell'insegnante. I destinatari del servizio, oltre gli studenti, sono anche in quasi tutte le scuole i genitori (6 su 7) e gli insegnanti (7 su 7) (vedi tabelle 3.1.7 e 3.1.8).

Tabella 3.1.7: disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti) all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti)						Destinatari	
Tipo	Istituto	Comune	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO - LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO	X		2	X	X
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO	X	X	5	X	X
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO	X		1	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO	X	X	5		X
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME	X		4	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	X		3	X	X
Totale			7	2		6	7

Tabella 3.1.8: modalità di accesso agli sportelli delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO	X		X	
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO	X			X
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO	X		X	X
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO	X			
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO	X			
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME	X		X	X
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	X			X
Totale			7		3	4

3.1.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

Il questionario ha indagato l'utilizzo di strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione del servizio all'interno degli sportelli d'ascolto. I risultati hanno mostrato come 5 scuole su 7

prevedono strumenti di registrazione, mentre solo 2 scuole (I.C. “Salvo D’Acquisto” Gaggio Montano e IC Marzabotto) non li prevedono. Per quanto riguarda gli strumenti di valutazione del servizio, solo 2 scuole li utilizzano “I.I.S. “Luigi Fantini” e I.I.S. “Caduti della direttissima”. Questi dati vengono poi resi noti al dirigente e agli organi interni scolastici (3 scuole su 7) (vedi tabelle 3.1.9 e 3.1.10).

Tabella 3.1.9: strumenti di valutazione e registrazione negli sportelli d’ascolto delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Tipo	Istituto	Comune	Strumenti di valutazione del servizio	Strumenti di registrazione degli utenti
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO	NO	NO
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO	NO	SI
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO	NO	NO
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO	NO	SI
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME	NO	SI
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	SI	SI

Tabella 3.1.10: destinazione esiti di valutazione negli sportelli d’ascolto delle scuole del Distretto Appennino Bolognese.

Destinazione esiti di valutazione						
Tipo	Istituto	Comune	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO				
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO				
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO			X	
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO				
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO	X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME				
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	X		X	
Totale			2		3	

Un dato rilevante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe: infatti solo 2 scuole (I.C. Vado Monzuno e I.I.S. “Caduti della Direttissima”) su 7 organizzano incontri di équipe/raccordo con i servizi territoriali e questi vengono svolti solo in casi di esigenze particolari (vedi tabella 3.1.11).

Tabella 3.1.11: presenza di momenti di équipe con operatori dei servizi territoriali, sanitari, sociali del Distretto dell'Appennino Bolognese.

Strumenti di registrazione degli utenti e incontri in équipe				
Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi sanitari, sociali, territoriali	Periodicità incontri
Sec. I grado	I.C. "SALVO D'ACQUISTO" GAGGIO MONTANO CASTEL D'AIANO - LIZZANO IN BELVEDERE	GAGGIO MONTANO	NO	
Sec. I grado	I.C. VADO - MONZUNO	MONZUNO	SI	Occasionalmente, in base alle necessità
Sec. I grado	I.C. MARZABOTTO	MARZABOTTO	NO	
Sec. I grado	I.C. VERGATO	VERGATO	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "LUIGI FANTINI"	VERGATO	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "MONTESSORI - L. DA VINCI" PORRETTA TERME	ALTO RENO TERME	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	SI	In casi particolari a seconda delle esigenze.

3.1.5 Punti di attenzione per il Distretto dell'Appennino Bolognese

Riassumendo, vi sono alcuni punti su cui porre attenzione per il distretto dell'Appennino Bolognese nelle possibili azioni per il futuro:

- dei 10 Istituti presenti nel Distretto, lo sportello è attualmente presente in 8, mentre gli altri 2 lo attiveranno nell'Anno scolastico 2019-20. Il CPIA 3Montagna di Castel di Casio, visto il target degli iscritti (quasi totalmente cittadini extracomunitari) attiva sportelli d'ascolto solo su richiesta utilizzando i mediatori culturali;
- Gli sportelli d'ascolto sono per la maggior parte (4 su 7) aperti per poche ore, da 4 a 8 ore. Per il futuro si potrebbe pensare a delle azioni per aumentare il numero di ore, in modo che ogni attività specifica dello sportello possa avere lo spazio adeguato per implementarsi e tutte/i gli studenti e le studentesse che lo desiderino possano accedervi;
- All'interno del servizio vengono programmate poche riunioni di équipe e solo su necessità. Per i professionisti che lavorano negli sportelli d'ascolto e per la scuola il raccordo con i diversi servizi del territorio può essere un'occasione di integrare competenze diverse in vista di un obiettivo comune, al fine di potersi affidare ad una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze dello studente o del genitore che esulano dalle competenze della scuola. Inoltre, in molti casi, la rete con il territorio permette la condivisione delle esperienze, il confronto diretto sulle prassi e sulle problematiche quotidiane e quindi è un'occasione di crescita personale e professionale.

3.2 Pianura Est

3.2.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto ha coinvolto 13 scuole del Distretto Pianura Est, di cui 11 Scuole Secondarie di Primo Grado e 2 Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Lo Sportello d'Ascolto è presente in tutte e 13 le scuole.

La maggior parte delle scuole ha attivato lo sportello d'ascolto tra il 2000 e 2005 (10 su 13) mentre 3 scuole su 13 lo hanno attivato tra il 2006-2010 (vedi tabella 3.2.1).

Tabella 3.2.1: dati identificativi degli sportelli di ascolto del Distretto di Pianura Est

Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Anno di apertura
Sec. I grado	I.C. E. CAVICCHI	PIEVE DI CENTO	SI	2003
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO	SAN GIORGIO DI PIANO	SI	2003
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	SI	2005
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	SI	2004
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	SI	2007
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	SI	2001
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	SI	2002
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	SI	2007
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	SI	2005
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	SI	2003
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	SI	2004
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	SI	2008
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	SI	2005

Sono state indagate le tipologie di finanziamento che le scuole utilizzano per sostenere il servizio. I risultati hanno mostrato che tutte le scuole utilizzano il finanziamento pubblico, solo in un caso (I.I.S. Bruno – Budrio) lo sportello d’ascolto è sostenuto tramite finanziamento pubblico e autofinanziamento (vedi tabella 3.2.2).

Tabella 3.2.2: Fonte dei finanziamenti degli sportelli d’ascolto nel Distretto Pianura Est

Tipo	Istituto	Comune	Pubblico	Autofinanziato	Altro
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X		
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X		
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X		
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	X		
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X		
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	X		
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X		
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X		
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X		
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	X		
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X		
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X		
Totale			13	1	

Gli Sportelli d’Ascolto vengono gestiti in 10 scuole da personale esterno e in 7 scuole da personale scolastico, di queste, 4 sono gestite sia da personale esterno che scolastico (vedi tabella 3.2.3).

Tabella 3.2.3: gestione degli sportelli d’ascolto delle scuole del Distretto Pianura Est

Tipo	Istituto	Comune	Personale scolastico	Esterni
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X	
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X	
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA		X
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO		X
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE		X
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X	X
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA		X
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO		X
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE		X
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	X	
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X	X
Totale			7	10

Le figure professionali all'interno degli Sportelli d'Ascolto sono tutte psicologi, ma in alcune scuole sono presenti più figure professionali (dai dati non è possibile dedurre se sono persone che possiedono entrambi i titoli o sono figure distinte). In 6 scuole è presente sia l'insegnante che lo psicologo, nell'I.C. San Pietro in Casale è presente sia lo psicologo che il pedagista. Nell' I.C. Malalbergo – Baricella sono presenti 3 figure professionali: l'insegnante, lo psicologo e il pedagista. Il pedagista ricopre anche la figura professionale di counselor e lavora in integrazione con la collega psicologa, invece l'insegnante è referente e coinvolto nell'organizzazione del servizio ma non conduce i colloqui allo sportello (vedi tabella 3.2.4).

Tabella 3.2.4: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Pianura Est

Professionalità coinvolte						
Tipo	Istituto	Comune	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X	X		
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X	X		
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO		X		
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA		X		
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE		X		
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X	X		
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA		X		
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X	X		
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE		X	X	
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO		X		
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO		X		
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X	X		
Totale			6	13	2	1

Tutte le scuole pongono come obiettivi per il servizio la promozione del benessere degli studenti, la prevenzione del disagio relazionale e i problemi di integrazione,. Accanto a questi obiettivi vengono indicati anche il benessere degli insegnanti (10 su 13), il benessere dei genitori (10 su 13), il contrasto alla dispersione scolastica (9 su 13), la motivazione (10 su 13) e l'offerta di consulenze (7 su 13) (vedi tabella 3.2.5).

Tabella 3.2.5: obiettivi degli sportelli d'ascolto delle scuole nel Distretto Pianura Est

Obiettivi del servizio										
Tipo	Istituto	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X	X	X	X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X	X	X	X		X		X
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X	X	X	X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	X	X	X	X			X	X
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	X		X	X				X
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X	X	X	X			X	X
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X			X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	X	X		X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X			X	X	X		X
Totale			13	10	10	13	9	10	7	13

3.2.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Le problematiche rilevate all'interno dello Sportello d'Ascolto risultano essere le relazioni tra compagni, le relazioni con i docenti e le relazioni con i genitori (13 scuole su 13). Accanto ai problemi di relazione, vi sono quelli legati alle difficoltà personali (8 su 13) e all'apprendimento (8 su 13). I problemi relativi all'orientamento (6 su 13) (vedi tabella 3.2.6).

Tabella 3.2.6: problematiche prevalenti all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Pianura Est

Problematiche prevalenti								
<i>Tipo</i>	<i>Istituto</i>	<i>Comune</i>	<i>Apprendimento</i>	<i>Orientamento</i>	<i>Relazione compagni</i>	<i>Relazione docenti</i>	<i>Relazione genitori</i>	<i>Difficoltà personali</i>
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO			X	X	X	
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA			X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	X		X	X	X	
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO			X	X	X	
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X		X	X	X	
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO			X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE			X	X	X	X
Totale			8	6	13	13	13	8

Per quanto riguarda le attività, i colloqui individuali (13 scuole su 13) e gli interventi in classe (10 scuole su 13) sono le attività più frequenti e quelle in cui è possibile lavorare in modo più diretto sulla relazione. In 8 scuole su 13 si attuano anche i colloqui di gruppo e le consulenze; per la formazione dei genitori e dei docenti è emerso che le scuole secondarie di secondo grado non le svolgono, mentre delle 11 Scuole Secondarie di Primo Grado 6 svolgono attività di formazione dei genitori e 5 svolgono formazione rivolta ai docenti. All'IC di San Pietro in Casale – Galliera la pedagoga dello sportello svolge in alcuni anni percorsi di formazione docenti ma l'Istituto utilizza, nella maggior parte dei casi, altri finanziamenti (vedi tabella 3.2.7).

Tabella 3.2.7: tipo di attività svolte all'interno degli sportelli d'ascolto del Distretto Pianura Est

Tipo di attività										
Tipo	Istituto	Comune	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio	Altro
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X							
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X	X	X	X		X		
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X	X	X	X				osservazioni in classe su richiesta dei docenti
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	X		X	X	X	X		
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X			X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	X					X		
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X	X	X	X	X	X		
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X	X			X	X		
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X	X	X			X	X	
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X	X	X		X	X		
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	X	X	X	X			X	
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	X		X			X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X	X				X		
Totale			13	8	8	6	5	10	4	

3.2.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è per 11 scuole su 13 da 4 a 8 ore e per 2 scuole (I.C. Castenaso e I.I.S. "Bruno" – Budrio) è da 1 a 3 ore.

La presenza di numerose scuole che hanno il servizio aperto dalle 4 alle 8 ore è un aspetto positivo che favorisce una maggiore disponibilità di tempo per la gestione delle attività e una maggiore disponibilità di accesso degli studenti e delle studentesse. La maggior parte delle scuole (11 su 13) ha aperto in orari definiti il servizio, alcune scuole (2 su 13) utilizzano solo la modalità delle segnalazioni mentre altre (5 su 13) utilizzano entrambe le modalità (vedi tabella 3.2.8).

Tabella 3.2.8: disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti) nelle scuole del Distretto di Pianura Est

						Disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti)	
Tipo	Istituto	Comune	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X		7	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X	X	6	X	X
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X		4	X	X
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	X		4	X	X
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X	X	6	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE		X	4	X	X
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X	X	8	X	X
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X	X	5	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X		6	X	X
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X	X	8	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	X		2	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO		X	2	X	
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X		6	X	X
Totale			11	7	0	13	12

Le modalità con cui gli studenti e le studentesse possono accedere ai servizi sono varie: la maggior parte delle scuole utilizza la prenotazione scritta (11 su 13) di cui 5 scuole utilizzano anche l'invio dell'insegnante, 2 scuole utilizzano anche l'appuntamento telefonico, 2 scuole utilizzano l'accesso libero negli orari prestabiliti e 1 scuola (I.C. Minerbio) utilizza il libero accesso, la prenotazione scritta e l'invio dell'insegnante. Nell'I.C. Budrio gli studenti e le studentesse accedono al servizio tramite appuntamento con l'insegnante referente e la prenotazione scritta. E' un dato particolare quello dell'I.I.S. "Keynes" – Castel Maggiore, che utilizza oltre alla prenotazione scritta, l'invio dell'insegnante anche la segnalazione dei genitori con una prenotazione, anche se non è chiaro se sono i genitori che prendono la prenotazione per i figli o se si intende che al servizio accedono anche i genitori con prenotazione (vedi tabella 3.2.9).

Tabella 3.2.9: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto nelle scuole del Distretto Pianura Est

Modalità di accesso al servizio							
Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante	Altro
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO					diretto, su prenotazione gestita dai docenti referenti in collaborazione con lo psicologo
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X				
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X				
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	X				
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X			X	
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	X				
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X		X	X	
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X	X		X	
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X	X Per genitori e docenti	X Il docente può favorire/invitare l'accesso		richiesta di appuntamento all'insegnante referente
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X			X	richiesta di appuntamento all'insegnante referente
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	X				
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO					
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X			X	da parte dei genitori con prenotazione
Totale			11	2	2	5	

I destinatari sono, oltre gli studenti, anche i genitori per tutte le scuole e gli insegnanti per 12 scuole, solo l'I.I.S. "Bruno" – Budrio ha come altri destinatari solo i genitori (vedi tabella 3.2.10).

Tabella 3.2.10: destinatari del servizio (oltre agli studenti) delle scuole nel Distretto di Pianura Est

Destinatari				
Tipo	Istituto	Comune	Genitori	Insegnanti
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	X	X
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X	X
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	X	X
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	X	X
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X	X
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X	X
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	X	
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X	X
Totale			13	12

3.2.4 Monitoraggio e promozione

L'indagine ha indagato l'utilizzo di strumenti di registrazione e di valutazione del servizio. I risultati hanno mostrato come 11 su 13 degli sportelli prevedono strumenti di registrazione degli accessi, mentre molto interessante è la presenza numerosa (10 su 13) di strumenti di valutazione del servizio. I dati che vengono raccolti attraverso gli strumenti di valutazione vengono inviati a: dirigente (9 scuole su 13), genitori (1 su 13), organismi interni (7 scuole su 13), organismi esterni (4 scuole su 13) (vedi tabelle 3.2.11 e 3.2.12).

Tabella 3.2.11: utilizzo di strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione del servizio delle scuole del Distretto Pianura Est.

Tipo	Istituto	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO	PIEVE DI CENTO	SI	SI
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	SI	NO
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	NO	SI
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	SI	SI
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	SI	SI
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	NO	NO
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	SI	SI
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	SI	SI
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	SI	SI
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	SI	SI
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	SI	NO
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	SI	SI

Tabella 3.2.12: destinazione degli esiti di valutazione degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Pianura Est.

Tipo	Istituto	Comune	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO	PIEVE DI CENTO	X			X
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO				
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	X		X	
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	X			X
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE				
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	X			
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	X		X	
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	X		X	X
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	X		X	
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO				
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO			X	
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	X		X	
Totale			9	1	7	4

Un dato interessante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe, infatti 8 scuole su 13 organizzano incontri di équipe/raccordo con i servizi territoriali, questi però non avvengono in momenti strutturati ma per la maggior parte solo in casi di esigenze particolari (vedi tabella 3.2.13).

Tabella 3.2.13: presenza e periodicità degli incontri in équipe con operatori dei servizi del Distretto Pianura Est.

Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi sanitari, sociali, territoriali	Periodicità incontri
Sec. I grado	I.C. PIEVE DI CENTO - CASTELLO D'ARGILE	PIEVE DI CENTO	SI	Ogni volta che vi sia la necessità
Sec. I grado	I.C. SAN GIORGIO DI PIANO - BENTIVOGLIO	SAN GIORGIO DI PIANO	NO	
Sec. I grado	I.C. ARGELATO	ARGELATO	SI	In base alla necessità
Sec. I grado	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	GRANAROLO DELL'EMILIA	SI	Al bisogno
Sec. I grado	I.C. MALALBERGO - BARICELLA	MALALBERGO	SI	In base alla necessità
Sec. I grado	I.C. CASTEL MAGGIORE	CASTEL MAGGIORE	NO	
Sec. I grado	I.C. MINERBIO	MINERBIO	SI	Semestrali
Sec. I grado	I.C. MOLINELLA	MOLINELLA	NO	
Sec. I grado	I.C. SAN PIETRO IN CASALE - GALLIERA	SAN PIETRO IN CASALE	SI	3-4 incontri annuali e secondo necessità
Sec. I grado	I.C. BUDRIO	BUDRIO	SI	Si, dove necessario la D.S. contatta i servizi
Sec. I grado	I.C. CASTENASO	CASTENASO	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "BRUNO"	BUDRIO	SI	1 volta all'anno
Sec. II grado	I.I.S. "KEYNES"	CASTEL MAGGIORE	NO	

3.2.5 Centri di Formazione Professionale

All'interno del Distretto di Pianura Est sono stati indagati gli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale. Lo sportello d'ascolto è presente in 2 centri su 2, in Formart è stato aperto nel 2004 mentre in Futura è stato aperto nel 2013 (vedi tabella 3.2.14).

Dati identificativi e professionalità coinvolte

Tabella 3.2.14: dati identificativi degli sportelli di ascolto dei centri di formazione professionali del Distretto di Pianura Est

Dati identificativi			
Centro di formazione	Comune	Esiste	Anno di apertura
FORMART	Castel Maggiore	SI	2004
FUTURA S. Pietro in C.	San Pietro in Casale	SI	2013

“Futura” utilizza il finanziamento pubblico per lo sportello d'ascolto mentre Formart utilizza un altro tipo di finanziamento. Il servizio all'interno di “Formart” è gestito sia da personale scolastico che da personale esterno, mentre in “Futura” è gestito solo da personale esterno (vedi tabella 3.2.15).

Tabella 3.2.15: Fonte dei finanziamenti degli sportelli d'ascolto e gestione di questi nei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Est

Dati identificativi		Finanziamento			Gestito da	
Centro di formazione	Comune	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
FORMART	Castel Maggiore			X	X	X
FUTURA S. Pietro in C.	San Pietro in Casale	X				X
Totale		1		1	1	2

Le professionalità coinvolte all'interno del servizio nel centro di formazione professionale “Formart” sono sia un insegnante che uno psicologo, mentre all'interno di “Futura” sono sia uno psicologo che un educatore (vedi tabella 3.2.16)

Tabella 3.2.16: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Est

Professionalità coinvolte							
Centro di formazione	Comune	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor	Altro	Specifica
FORMART	Castel Maggiore	X	X				
FUTURA S. Pietro in C.	San Pietro in Casale		X			X	Educatore
Totale		1	2			1	

Obiettivi del servizio

Gli obiettivi del servizio sono per i due centri di formazione professionale: il benessere degli studenti, la prevenzione del disagio relazionale, il contrasto alla dispersione e l'offerta di consulenza. Per un solo CFP su 2 sono previsti altri obiettivi come il benessere dei genitori, la rimotivazione e l'affrontare problemi legati all'integrazione (vedi tabella 3.2.17)

Tabella 3.2.17: obiettivi degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Est

Obiettivi del servizio									
<i>Centro di formazione</i>	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
FORMART	Castel Maggiore	X			X	X	X	X	X
FUTURA S. Pietro in C.	San Pietro in Casale	X		X	X	X		X	
Totale		2		1	2	2	1	2	1

Problematiche prevalenti e tipo di attività

Le problematiche rilevate all'interno del servizio sono per entrambi i CFP: le relazioni con i compagni, le relazioni con i genitori e con i docenti e le difficoltà personali. Mentre l'orientamento è una problematica emersa solo per il CFP "Formart" (vedi tabella 3.2.18).

Tabella 3.2.18: problematiche prevalenti rilevate all'interno degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Est

<i>Centro di formazione</i>	Comune	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali
FORMART	Castel Maggiore		X	X	X	X	X
FUTURA S. Pietro in C.	San Pietro in Casale			X	X	X	X

Le attività che si svolgono all'interno degli sportelli d'ascolto dei due enti sono i colloqui individuali, i colloqui di gruppo, le consulenze, gli interventi in classe e gli interventi in rete con il territorio. Per un solo ente sono presenti le seguenti attività: la formazione per i genitori e la formazione per i docenti (vedi tabella 3.2.19)

Tabella 3.2.19: tipo di attività all'interno degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Est

Centro di formazione	Comune	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio
FORMART	Castel Maggiore	X	X	X		X	X	X
FUTURA	San Pietro in Casale	X	X	X	X		X	X
Totale		2	2	2	1	1	2	2

Organizzazione dello sportello d'ascolto

Il servizio nel CFP “Formart” è aperto su segnalazioni per una media di 2 ore settimanali. Questo si rivolge oltre che agli studenti anche ai genitori e agli insegnanti. Lo sportello d'ascolto di “Futura”, invece, è aperto in orari definiti per una media di 1 ora a settimana e si rivolge ai genitori oltre che agli studenti. Al servizio vi si accede per entrambi i CFP con accesso libero negli orari prestabiliti e su invio dell'insegnante (vedi tabelle 3.2.20 e 3.2.21).

Tabella 3.2.20: Disponibilità e destinatari (oltre agli studenti) degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Est

Centro di formazione	Comune	Disponibilità		Destinatari		
		Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
FORMART	Castel Maggiore		X	2	X	X
FUTURA	San Pietro in Casale	X		1	X	
Totale		1	1		2	1

Tabella 3.2.21: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto dei centri di formazione professionale del Distretto di Pianura Est

Centro di formazione	Comune	Prenotazione scritta	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante
FORMART	Castel Maggiore		X	X
FUTURA	San Pietro in Casale		X	X
Totale			2	2

Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

Nel servizio di “Formart” sono presenti strumenti di registrazione degli utenti, mentre in entrambi i CFP non sono presenti strumenti di valutazione. Questi strumenti permettono di rilevare la qualità del servizio, sarebbe quindi importante poterli implementare nel futuro.

Per quanto riguarda gli incontri di équipe, questi vengono svolti in entrambi i CFP (vedi tabelle 3.2.22 e 3.2.23).

Tabella 3.2.22: strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione del servizio e destinazione esiti di valutazione degli sportelli d'ascolto dei centri di formazione professionale del Distretto di Pianura Est

Destinazione esiti di valutazione							
Centro di formazione	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
FORMART	Castel Maggiore	X					
FUTURA S. Pietro in C.	San Pietro in Casale						
Totale		1					

Tabella 3.2.23: periodicità e incontri in équipe con operatori dei servizi del Distretto di Pianura Est

Centro di formazione	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi sanitari, sociali, territoriali	Periodicità incontri
FORMART	Castel Maggiore	X	Al bisogno
FUTURA S. Pietro in C.	San Pietro in Casale	X	Bisettimanale
Totale		2	

3.2.6 Punti di attenzione per il Distretto di Pianura Est

Riassumendo, vi sono alcuni punti su cui porre attenzione per il Distretto di Pianura Est con le azioni possibili per il futuro:

- All'interno del servizio in generale vengono programmate poche riunioni di équipe e solo su necessità. In 5 istituti non sono indicati incontri con operatori dei servizi territoriali. Per i professionisti che lavorano negli sportelli d'ascolto e per la scuola il raccordo con i diversi servizi del territorio può essere un'occasione di integrare competenze diverse in vista di un obiettivo comune, permettendo così di potersi affidare ad una rete di servizi che risponde alle esigenze dello studente o del genitore che esulano dalle competenze della scuola. Inoltre, in molti casi, la rete con il territorio permette la condivisione delle esperienze, il confronto diretto sulle prassi e sulle problematiche quotidiane e quindi è un'occasione di crescita personale e professionale.

3.3 Bologna

3.3.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto ha riguardato le 38 scuole del Distretto di Bologna, di cui 23 Scuole Secondarie di Primo Grado e 15 Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Lo Sportello d'Ascolto è presente in 34 scuole (l'I.C.N. 22 Bologna-Quartiere Savena e Liceo "Bassi" Bologna vorrebbero attivarlo per l'anno 2019/20¹), mentre due Ist. Comprensivi (n.13 via Toscana – Q.Savena e n.17 Q.Porto) non hanno lo sportello né intendono attivarlo.

La maggior parte delle scuole (13 su 34) ha attivato lo sportello tra il 2011 e il 2015, 12 scuole tra il 2000 – 2005 , 7 scuole tra il 2006 – 2010 e 1 scuola tra il 2016 – 2018. (vedi tabella 3.3.1)

Tabella 3.3.1: dati identificativi degli sportelli di ascolto del Distretto di Bologna

Dati identificativi					
Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Previsto per il 2019/20	Anno di apertura
CPIA	CPIA 2 Bologna	Bologna	SI		2014
Sec. I grado	I.C. N. 1 (Q. RENO)	Bologna	SI		2000
Sec. I grado	I.C. N. 10 BESTA (Q. SAN DONATO)	Bologna	SI		2015
Sec. I grado	I.C. N. 11 (Q. SAN DONATO)	Bologna	SI		2014
Sec. I grado	I.C. N. 12 (Q. SAVENA)	Bologna	SI		2006
Sec. I grado	I.C. N. 13 (Q. SAVENA)	Bologna	NO	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 14 (Q. BORGO PANIGALE)	Bologna	SI		2012
Sec. I grado	I.C. N. 16 (Q. SAN VITALE)	Bologna	SI		2014
Sec. I grado	I.C. N. 17 (Q. PORTO)	Bologna	NO	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Q. PORTO)	Bologna	SI		2015
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Q. SANTO STEFANO)	Bologna	SI		2014
Sec. I grado	I.C. N. 2 (Q. RENO)	Bologna	SI		2013
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Q. SANTO STEFANO)	Bologna	SI		2014
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Q. SANTO STEFANO)	Bologna	SI		2016
Sec. I grado	I.C. N. 22 (Q. SAVENA)	Bologna	NO	SI	
Sec. I grado	I.C. N. 3 "LAME" (Q. NAVILE)	Bologna	SI		2010
Sec. I grado	I.C. N. 4 (Q. NAVILE)	Bologna	SI		2000
Sec. I grado	I.C. N. 5 (Q. NAVILE)	Bologna	SI		2006
Sec. I grado	I.C. N. 6 (Q. SAN VITALE)	Bologna	SI		2002
					<u>Continua</u>

¹ L'Istituto "Laura Bassi" ha comunicato in seguito che lo sportello di ascolto, in realtà, esiste già. Tuttavia non avendo compilato il questionario in tempo utile, l'analisi dei dati è stata fatta su 34 istituti.

Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Previsto per il 2019/20	Anno di apertura
Sec. I grado	I.C. N. 7 (Q. SAN VITALE)	Bologna	SI		2013
Sec. I grado	I.C. N. 8 (Q. SARAGOZZA)	Bologna	SI		2013
Sec. I grado	I.C. N. 15 (Q. NAVILE)	Bologna	SI		
Sec. I grado	I.C. N. 9 (Q. SAVENA)	Bologna	SI		2001
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI - SIRANI"	Bologna	SI		2005
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	Bologna	SI		2015
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	Bologna	SI		2014
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	Bologna	SI		2001
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"	Bologna	SI		2008
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO " ALDROVANDI - RUBBIANI"	Bologna	SI		2000
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	Bologna	SI		2002
Sec. II grado	LICEO "BASSI"	Bologna	NO*	SI	
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	Bologna	SI		2004
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	Bologna	SI		2003
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	Bologna	SI		2002
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"	Bologna	SI		2006
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	Bologna	SI		2006
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	Bologna	SI		2007
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"	Bologna	SI		2002

*Dato provvisorio

Le scuole per sostenere gli sportelli d'ascolto utilizzano solo autofinanziamenti (21 su 34) o fonti di finanziamento altre come fondi PON, Fondazione del Monte, contributi di famiglie, privati ecc. Gli Sportelli d'Ascolto vengono gestiti da personale esterno in 31 scuole, mentre in 16 scuole vengono gestiti da personale scolastico, di queste in 13 scuole vengono gestiti da entrambe le figure (vedi tabella 3.3.2)

Tabella 3.3.2: Fonte dei finanziamenti degli sportelli d'ascolto e gestione di questi nelle scuole del Distretto di Bologna

Dati identificativi		Finanziamento			Gestito da	
Tipo	Istituto	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
CPIA	CPIA 2 Bologna			Progetto Fondazione del Monte		X
Sec. I grado	I.C. N. 1 (Q.RENO)			Contributo Volontario Genitori	X	
Sec. I grado	I.C. N. 10 (Q. SAN DONATO)	X		Fondazione del Monte-Progetto INS	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 11 (Q.SAN DONATO)		X	Progetto INS		X
Sec. I grado	I.C. N. 12 (Q. SAVENA)		X			X
Sec. I grado	I.C. N. 14 (Q.BORGO PANIGALE)		X	offerto gratuitamente dal CIPSPIA		X
Sec. I grado	I.C. N. 16 (Q.SAN VITALE)			Fondazione Del Monte		X <i>Continua</i>

Dati identificativi		Finanziamento			Gestito da	
Tipo	Istituto	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Q. PORTO)		X		X	X
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Q. SANTO STEFANO)			Contributi volontari genitori		X
Sec. I grado	I.C. N. 2 (Q. RENO)			Contributo volontario delle famiglie		X
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Q. SANTO STEFANO)		X			X
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Q. SANTO STEFANO)		X			X
Sec. I grado	I.C. N. 3 (Q. NAVILE)	X				X
Sec. I grado	I.C. N. 4 (Q. NAVILE)	X	X			X
Sec. I grado	I.C. N. 5 (Q. NAVILE)	X				X
Sec. I grado	I.C. N. 6 (Q. SAN VITALE)			Fondazione Del Monte	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 7 (Q. SAN VITALE)			PROGETTO INS	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 8 (Q. SARAGOZZA)		X			X
Sec. I grado	I.C. N. 15 (Q. NAVILE)	X				X
Sec. I grado	I.C. N. 9 (Q. SAVENA)		X	Nei primi anni 2000 lo sportello era fornito dal Comune.		X
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI - SIRANI"			Con risorse interne	X	
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	X	X			X
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"		X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"		X	Contributo volontario genitori		X
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"		X		X	X
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO "ALDROVANDI - RUBBIANI"	X			X	X
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"		X	Contributo volontario genitori	X	X
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"		X		X	X
Sec. II grado	LICEO "FERMI"		X		X	X
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"		X		X	X
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"		X		X	X
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"		X			X
Sec. II grado	LICEO "SABIN"		X		X	X
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"		X	Fondazione Del Monte	X	X
Totale		7	21		16	31

Le professionalità coinvolte all'interno dello sportello scolastico nelle diverse scuole sono molte, lo psicologo è presente in tutte le scuole, 18 scuole presentano sia l'insegnante che lo psicologo e 12 solo lo psicologo. Sono presenti anche diverse composizioni di figure abbinate, come l'insegnante e il counselor o l'insegnante, psicologo e counselor. Nell'istituto Belluzzi – Fioravanti ci sono 2 figure: una docente che fa da referente su alcune questioni meramente organizzative e da raccordo con altri Enti; lo Psicologo Scolastico è anche egli un docente dell'Istituto iscritto all'Albo degli Psicologi dell'ER. Come figura professionale dello sportello d'ascolto dell'IIS Crescenzi – Pacinotti – Siriani è presente una psicologa esterna. In appoggio, per le questioni organizzative e di raccordo con la scuola, c'è una docente (referente per l'educazione alla salute). Per quanto riguarda il Liceo

Sabin nello sportello d'ascolto opera una psicologa mentre sono presenti 5 docenti che operano all'interno del CIC (Centro Informazione e Consulenza) (vedi tabella 3.3.3).

Tabella 3.3.3: professionalità coinvolte negli sportelli d'ascolto delle scuole di Bologna

Tipo	Istituto	Comune	Insegnante	Psicologo	Counselor
CPIA	CPIA 2 Bologna	Bologna	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 1 VIA DE CAROLIS (Quartiere RENO)	Bologna	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 10 VIA A. MORO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 11 VIA BEROALDO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 12 VIA BARTOLINI (Quartiere SAVENA)	Bologna		X	X
Sec. I grado	I.C. N. 14 VIA BIANCOLELLI (Quartiere BORGO PANIGALE)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 16 VICOLO BOLOGNETTI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Quartiere PORTO)	Bologna	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 2 VIA SPERANZA (Quartiere RENO)	Bologna	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 3 "LAME" (Quartiere NAVILE)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 4 VIA VERNE (Quartiere NAVILE)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA A.DI VINCENZO (Quartiere NAVILE)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA FINELLI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA SCANDELLARA (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	X		X
Sec. I grado	I.C. N. 15 VIA LOMBARDI (Quartiere NAVILE)	Bologna		X	
Sec. I grado	I.C. N. 8 VIA CA' SELVATICA (Quartiere SARAGOZZA)	Bologna	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 9 VIA LONGO (Quartiere SAVENA)	Bologna		X	
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI - SIRANI"	Bologna	X		
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	Bologna		X	
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO "ALDROVANDI - RUBBIANI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	Bologna	X	X	X
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	Bologna	X	X	
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"	Bologna	X	X	
Totale			21	32	3

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio, tutte le scuole hanno come obiettivo primario il benessere degli studenti e la prevenzione del disagio relazionale (34 su 34). Seguono: la dispersione scolastica (29 scuole su 34), affrontare problemi di integrazione (29 su 34), la motivazione (25 su 34), il benessere dei genitori (25 su 34), il benessere degli insegnanti (23 su 34) e l'offerta di consulenze (16 su 34). Per quanto riguarda quest'ultimo, all'interno dell'IIS Belluzzi Fioravanti le consulenze che vengono svolte con i genitori spesso sono di durata breve.

Vi sono alcune differenze interessanti tra le scuole secondarie di primo grado e le scuole secondarie di secondo grado: in tutte le scuole secondarie di secondo grado sono stati scelti gli obiettivi del contrasto alla dispersione e della motivazione (rispettivamente 15 su 20 e 11 su 20). Invece le scuole secondarie di primo grado svolgono maggiormente (11 su 20) l'offerta di consulenze rispetto alle scuole secondarie di secondo grado (5 su 20) (vedi tabella 3.3.4).

Tabella 3.3.4: obiettivi degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
CPIA	CPIA 2 Bologna	X			X	X			
Sec. I grado	I.C. N. 1 (Q.RENO)	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 10 (Q. SAN DONATO)	X		X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 11 (Q.SAN DONATO)	X			X	X			X
Sec. I grado	I.C. N. 12 (Q. SAVENA)	X	X	X	X			X	X
Sec. I grado	I.C. N. 14 (Q.BORGO PANIGALE)	X	X	X	X				
Sec. I grado	I.C. N. 16 (Q.SAN VITALE)	X			X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Q. PORTO)	X	X	X	X			X	X
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Q. SANTO STEFANO)	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 2 (Q. RENO)	X	X		X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Q. SANTO STEFANO)	X		X	X				X
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Q. SANTO STEFANO)	X	X	X	X			X	X
Sec. I grado	I.C. N. 3 (Q. NAVILE)	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 4 (Q. NAVILE)	X	X	X	X	X			
Sec. I grado	I.C. N. 5 (Q. NAVILE)	X		X	X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. N. 6 (Q. SAN VITALE)	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 7 (Q. SAN VITALE)	X		X	X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. N. 8 (Q. SARAGOZZA)	X	X	X	X	X			X
Sec. I grado	I.C. N. 15 (Q. NAVILE)	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 9 (Q. SAVENA)	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI - SIRANI"	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	X	X	X	X	X	X		X
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	X	X	X	X	X	X	X	X

Continua

Tipo	Istituto	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	X	X	X	X	X	X		X
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"	X	X		X	X	X		X
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO "ALDROVANDI - RUBBIANI"	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	X		X	X	X	X		X
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	X			X	X	X		
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"	X	X	X	X	X	X		X
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	X			X	X	X		X
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	X			X	X	X		X
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"	X	X	X	X	X	X		
TOTALE		34	23	25	34	29	25	16	29

3.3.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Il questionario ha indagato le problematiche prevalenti rilevate all'interno dello Sportello d'Ascolto, le relazioni tra compagni (34 scuole su 34) e le relazioni con i genitori (31 scuole su 34) risultano fra le più segnalate sia nelle Scuole Secondarie di Primo Grado che nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Accanto ai problemi di relazione, ci sono quelli legati alla relazione con i docenti (26 scuole su 34), e i problemi di orientamento (21 su 34). Relativamente meno segnalati sono i problemi relativi alle difficoltà personali (20 su 34) e all'apprendimento (19 su 34). Un dato interessante emerge dal confronto tra scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado: infatti le scuole secondarie di secondo grado hanno rilevato più difficoltà nell'apprendimento (13 scuole su 14) rispetto alle scuole secondarie di primo grado (6 scuole su 20), mentre questi ultimi hanno più studenti e studentesse con difficoltà nella relazione con i genitori (19 scuole su 20) rispetto alle scuole secondarie di secondo grado (12 su 14). Per quanto riguarda l'orientamento e le difficoltà personali non ci sono differenze significative (vedi tabella 3.3.5).

Tabella 3.3.5: problematiche prevalenti rilevate all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali	Altro
CPIA	CPIA 2 Bologna		X	X				
Sec. I grado	I.C. N. 1 (Q.RENO)		X	X	X	X	X	Il numero di utenti è molto alto rispetto alle ore previste per il progetto, perciò non tutte le prenotazioni vengono accolte
Sec. I grado	I.C. N. 10 (Q. SAN DONATO)	X		X	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 11 (Q.SAN DONATO)	X	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 12 (Q. SAVENA)			X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 14 (Q.BORGO PANIGALE)			X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 16 (Q.SAN VITALE)			X		X		
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Q. PORTO)			X	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Q. SANTO STEFANO)			X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 2 (Q. RENO)	X	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Q. SANTO STEFANO)	X	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Q. SANTO STEFANO)		X	X	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 3 (Q. NAVILE)		X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 4 (Q. NAVILE)	X	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 5 (Q. NAVILE)		X	X	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 6 (Q. SAN VITALE)	X		X	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 7 (Q. SAN VITALE)			X		X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 8 (Q. SARAGOZZA)			X		X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 15 (Q. NAVILE)			X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 9 (Q. SAVENA)		X	X		X		
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI - SIRANI"	X	X	X	X	X		
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	X		X	X	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	X	X	X	X	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"		X	X		X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"	X		X	X	X		
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO " ALDROVANDI - RUBBIANI"	X	X	X	X	X	X	lutti malattie disagio
Sec. II grado	I.T.C. LUXEMBURG	X	X	X	X	X	X	Ri-orientamento degli studenti del biennio
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO	X	X	X	X	X		
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	X	X	X	X	X	X	Organizzazione tempo studio pomeridiano e ansia da prestazione
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	X		X				
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"	X	X	X		X	X	
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	X	X	X	X			
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	X	X	X	X	X	X	
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"	X	X	X	X	X		
TOTALE		19	21	34	26	31	20	

I colloqui individuali (31 scuole su 34) sono le attività più frequenti. Subito dopo, vi sono gli interventi in classe in 25 scuole su 34, i colloqui di gruppo in 18 scuole su 34. Con minore

frequenza sono presenti le attività in rete con il territorio (17 su 34), le consulenze (16 su 34), le formazioni ai genitori in 13 scuole su 34 e le formazioni ai docenti in 12 scuole su 34. Andando ad analizzare più nel dettaglio, è possibile notare come nelle scuole secondarie di secondo grado sono segnalate più attività di colloqui individuali (14 scuole su 14) e interventi in classe (12 scuole su 14) rispetto alle Scuole Secondarie di Primo Grado (rispettivamente 17 scuole su 20 e 13 scuole su 20). Per quanto riguarda le attività in rete con il territorio, per l'IIS Belluzzi Fioravanti queste vengono svolte per la maggior parte con gli operatori del progetto Freezone di Bologna. Presso il liceo Sabin si svolgono sia incontri con i genitori su temi educativi e adolescenziali sia incontri di formazione docenti (vedi tabella 3.3.6).

Tabella 3.3.6: tipo di attività degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio
CPIA	CPIA 2 Bologna						X	X
Sec. I grado	I.C. N. 1 (Q.RENO)	X	X		X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 10 (Q. SAN DONATO)	X		X				X
Sec. I grado	I.C. N. 11 (Q.SAN DONATO)	X		X				X
Sec. I grado	I.C. N. 12 (Q. SAVENA)	X		X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 14 (Q.BORGO PANIGALE)	X	X					
Sec. I grado	I.C. N. 16 (Q.SAN VITALE)	X					X	
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Q. PORTO)				X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Q. SANTO STEFANO)	X	X	X				
Sec. I grado	I.C. N. 2 (Q. RENO)	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Q. SANTO STEFANO)	X	X	X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Q. S. STEFANO)	X	X		X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 3 (Q. NAVILE)	X	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 4 (Q. NAVILE)	X	X				X	X
Sec. I grado	I.C. N. 5 (Q. NAVILE)	X		X	X		X	X
Sec. I grado	I.C. N. 6 (Q. SAN VITALE)				X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 7 (Q. SAN VITALE)	X						
Sec. I grado	I.C. N. 8 (Q. SARAGOZZA)	X		X				
Sec. I grado	I.C. N. 15 (Q. NAVILE)	X		X		X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 9 (Q. SAVENA)	X			X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI - SIRANI"	X	X	X			X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	X	X				X	
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	X	X				X	X
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	X					X	X
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"	X	X	X			X	X
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO " ALDROVANDI - RUBBIANI"	X	X	X			X	X
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	X	X			X	X	
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	X			X			
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	X	X				X	
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	X	X		X	X	X	
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	X		X	X	X	X	X
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"	X						X
TOTALE		31	18	16	13	12	25	17

3.3.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è per 22 scuole su 34 da 1 a 3 ore, per 6 scuole da 4 a 8 ore e per altre 6 scuole più di 8 ore. È importante aver rilevato come in alcune scuole lo sportello d'ascolto è aperto molte ore a settimana, consentendo una facilitazione nell'accesso da parte degli studenti e delle studentesse ma anche un approfondimento di certe attività che possono richiedere più tempo. Le scuole con il più alto numero di ore medie settimanali sono: il Liceo "Fermi" con 35 ore, l'I.T.C. "Luxemburg" con 12 ore, l'I.P.C. e Turistico "Aldrovandi-Rubbiani" con 13 ore e l'I.I.S. "Aldini Valeriani – Siriani" con 14 ore. I destinatari del servizio, oltre gli studenti, sono in 32 scuole i genitori e in 31 scuole gli insegnanti, invece nell'I.C. N. 19 – Quartiere Santo Stefano sono solo gli studenti e nel Liceo "Sabin" tra i destinatari non rientrano gli insegnanti (vedi tabella 3.3.7).

Tabella 3.3.7: Disponibilità e destinatari (oltre agli studenti) degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Disponibilità		Ore settimanali d'apertura	Destinatari	
		Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni		Genitori	Insegnanti
CPIA	CPIA 2 Bologna		X	2		
Sec. I grado	I.C. N. 1 (Q.RENO)	X		6	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 10 (Q. SAN DONATO)		X	2	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 11 (Q.SAN DONATO)	X		1	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 12 (Q. SAVENA)		X	3	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 14 (Q.B.PANIGALE)	X		2	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 16 (Q.SAN VITALE)	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Q. PORTO)	X		2	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Q. SANTO STEFANO)	X		2		
Sec. I grado	I.C. N. 2 (Q. RENO)	X	X	4	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Q. SANTO STEFANO)		X	6	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Q. SANTO STEFANO)	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 3 (Q. NAVILE)	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 4 (Q. NAVILE)	X	X	3	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 5 (Q. NAVILE)		X	3	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 6 (Q. SAN VITALE)	X		2	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 7 (Q. SAN VITALE)	X		2	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 8 (Q. SARAGOZZA)	X		2	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 15 (Q. NAVILE)	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 9 (Q. SAVENA)		X	2	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI – SIRANI"	X	X	14	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	X		2	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	X	X	4	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	X	X	3	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI – TANARI"	X	X	3	X	X
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO "ALDROVANDI – RUBBIANI"	X	X	13	X	X
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	X	X	12	X	X
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	X	X	3	X	X
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	X	X	35	X	X
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	X		9	X	X
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"		X	3	X	X
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	X		5	X	X
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	X	X (*)	6	X	X
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO ARCANGELI	X		9	X	X
TOTALE		27	18		32	32

(*) su richiesta dei docenti che vogliono segnalare o condividere situazioni problematiche nelle classi

In ogni caso la maggior parte delle scuole (27 su 34) ha aperto in orari definiti il servizio e la maggior parte delle scuole (30 scuole su 34) regolano gli accessi attraverso la prenotazione scritta; se si scende nel dettaglio, in realtà le scuole utilizzano diverse modalità combinate di accesso al servizio per studenti e studentesse, ad esempio 11 scuole su 34 utilizzano sia la prenotazione scritta che l'invio dell'insegnante, 3 scuole su 34 utilizzano la prenotazione scritta, il libero accesso e l'invio dell'insegnante (vedi tabella 3.3.8).

Tabella 3.3.8: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante	Altro
CPIA	CPIA 2 Bologna	Bologna	X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 1 VIA DE CAROLIS (Quartiere RENO)	Bologna	X				
Sec. I grado	I.C. N. 10 VIA A. MORO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna		X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 11 VIA BEROALDO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna	X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 12 VIA BARTOLINI (Quartiere SAVENA)	Bologna	X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 14 VIA BIANCOLELLI (Quartiere BORGO PANIGALE)	Bologna	X				
Sec. I grado	I.C. N. 16 VICOLO BOLOGNETTI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Quartiere PORTO)	Bologna	X				
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	X		X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 2 VIA SPERANZA (Quartiere RENO)	Bologna	X		X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	X		X		
Sec. I grado	I.C. N. 3 "LAME" (Quartiere NAVILE)	Bologna	X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 4 VIA VERNE (Quartiere NAVILE)	Bologna	X				
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA A.DI VINCENZO (Quartiere NAVILE)	Bologna	X	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA FINELLI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	X				
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA SCANDELLARA (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	X				
Sec. I grado	I.C. N. 15 VIA LOMBARDI (Quartiere NAVILE)	Bologna					Il docente referente raccoglie e gestisce l'agenda
Sec. I grado	I.C. N. 8 VIA CA' SELVATICA (Quartiere SARAGOZZA)	Bologna	X				
Sec. I grado	I.C. N. 9 VIA LONGO (Quartiere SAVENA)	Bologna				X	

Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante	Altro
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI – SIRANI"	Bologna	X			X	
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	Bologna	X				
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	Bologna	X			X	via mail
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	Bologna	X	X		X	via mail con psicologo e/o referente
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"	Bologna	X	X		X	
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO "ALDROVANDI - RUBBIANI"	Bologna	X	X	X		
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	Bologna	X	X	X	X	via mail con psicologo e/o referente
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	Bologna	X			X	
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	Bologna	X	X	X	X	
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	Bologna		X			
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"	Bologna	X			X	
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	Bologna	X			X	
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	Bologna	X		X	X	via mail con psicologo e/o docente
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"	Bologna	X	X		X	
Totale			30	9	7	22	

3.3.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

In merito alle forme di monitoraggio, solo 20 scuole su 34 utilizzano strumenti di registrazione degli accessi, rimangono quindi ancora molte scuole che non li adottano. Per quanto riguarda gli strumenti di valutazione del servizio, un dato positivo è che 25 scuole su 34 li utilizzano e poi rendono noti i dati al dirigente, agli organi interni scolastici, ai genitori e agli organi esterni. All'interno dell'IIS Crescenzi – Pacinotti – Siriani, la relazione finale della psicologa sul servizio svolto e gli obiettivi raggiunti viene inoltrata tramite la referente all'educazione alla salute alla funzione strumentale di riferimento (FS Studenti) e alla Funzione POF, oltre che alla Dirigenza (vedi tabelle 3.3.9 e 3.3.10).

Tabella 3.3.9: strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione del servizio degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio
CPIA	CPIA 2 Bologna	Bologna	SI	NO
Sec. I grado	I.C. N. 1 VIA DE CAROLIS (Quartiere RENO)	Bologna	NO	SI
Sec. I grado	I.C. N. 10 VIA A. MORO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna	SI	NO
Sec. I grado	I.C. N. 11 VIA BEROALDO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 12 VIA BARTOLINI (Quartiere SAVENA)	Bologna	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 14 VIA BIANCOLELLI (Quartiere BORGO PANIGALE)	Bologna	NO	NO
Sec. I grado	I.C. N. 16 VICOLO BOLOGNETTI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	NO	SI
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Quartiere PORTO)	Bologna	NO	NO
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	NO	SI
Sec. I grado	I.C. N. 2 VIA SPERANZA (Quartiere RENO)	Bologna	NO	SI
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	SI	NO
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 3 “LAME” (Quartiere NAVILE)	Bologna	NO	SI
Sec. I grado	I.C. N. 4 VIA VERNE (Quartiere NAVILE)	Bologna	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA A.DI VINCENZO (Quartiere NAVILE)	Bologna	NO	SI
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA FINELLI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA SCANDELLARA (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	NO	NO
Sec. I grado	I.C. N. 15 VIA LOMBARDI (Quartiere NAVILE)	Bologna	NO	SI
Sec. I grado	I.C. N. 8 VIA CA’ SELVATICA (Quartiere SARAGOZZA)	Bologna	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 9 VIA LONGO (Quartiere SAVENA)	Bologna	NO	SI
Sec. II grado	I.I.S. “ALDINI VALERIANI – SIRANI”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. “ARRIGO SERPIERI”	Bologna	NO	SI
Sec. II grado	I.I.S. “BELLUZZI-FIORAVANTI”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. “Crescenzi-Pacinotti-Sirani”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. “MANFREDI – TANARI”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO “ALDROVANDI – RUBBIANI”	Bologna	NO	SI
Sec. II grado	I.T.C. “LUXEMBURG”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	LICEO “COPERNICO”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	LICEO “FERMI”	Bologna	SI	NO
Sec. II grado	LICEO “GALVANI”	Bologna	NO	SI
Sec. II grado	LICEO “MINGHETTI”	Bologna	SI	NO
Sec. II grado	LICEO “RIGHI”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	LICEO “SABIN”	Bologna	SI	SI
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO “ARCANGELI”	Bologna	SI	NO

Tabella 3.3.10: destinazione esiti di valutazione degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Bologna

Destinazione esiti di valutazione					
Tipo	Istituto	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
CPIA	CPIA 2 Bologna				
Sec. I grado	I.C. N. 1 (Q.RENO)	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 10 (Q. SAN DONATO)				
Sec. I grado	I.C. N. 11 (Q.SAN DONATO)	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 12 (Q. SAVENA)	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 14 (Q.BORGO PANIGALE)				
Sec. I grado	I.C. N. 16 (Q.SAN VITALE)	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Q. PORTO)				
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Q. SANTO STEFANO)	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 2 (Q. RENO)	X			X
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Q. SANTO STEFANO)				
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Q. SANTO STEFANO)	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 3 (Q. NAVILE)	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 4 (Q. NAVILE)	X		X	X
Sec. I grado	I.C. N. 5 (Q. NAVILE)	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 6 (Q. SAN VITALE)	X	X		X
Sec. I grado	I.C. N. 7 (Q. SAN VITALE)				
Sec. I grado	I.C. N. 8 (Q. SARAGOZZA)	X			
Sec. I grado	I.C. N. 15 (Q. NAVILE)			X	
Sec. I grado	I.C. N. 9 (Q. SAVENA)	X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI – SIRANI"	X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI – TANARI"	X		X	
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO "ALDROVANDI – RUBBIANI"	X		X	
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	X	X	X	X
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	X		X	
Sec. II grado	LICEO "FERMI"				
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	X		X	
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"				
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	X			
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	X			
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"				
Totale		24	5	19	5

Un dato rilevante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe: infatti 20 scuole su 34 non organizzano momenti di équipe/raccordo con i servizi territoriali, quelli invece presenti (14 scuole su 34) lo sono solo in casi di esigenze particolari, eccetto per l' I.C. N. 2 Via Speranza, l'I.I.S. Aldini Valeriani-Sirani e il Liceo "Copernico" che programmano gli incontri in momenti specifici dell'anno scolastico (vedi tabella 3.3.11).

Tabella 3.3.11: periodicità e incontri in équipe con operatori dei servizi del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi territoriali	Periodicità incontri
CPIA	CPIA 2 Bologna	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 1 VIA DE CAROLIS (Quartiere RENO)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 10 VIA A. MORO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna	SI	Al bisogno, per situazioni particolari
Sec. I grado	I.C. N. 11 VIA BEROALDO (Quartiere SAN DONATO)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 12 VIA BARTOLINI (Quartiere SAVENA)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 14 VIA BIANCOLELLI (Quartiere BORGO PANIGALE)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 16 VICOLO BOLOGNETTI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 18 (Quartiere PORTO)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 19 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 2 VIA SPERANZA (Quartiere RENO)	Bologna	SI	Almeno 2 incontri nell'a.s. e secondo necessità
Sec. I grado	I.C. N. 20 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 21 (Quartiere SANTO STEFANO)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 3 "LAME" (Quartiere NAVILE)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 4 VIA VERNE (Quartiere NAVILE)	Bologna	SI	Quando necessario
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA A.DI VINCENZO (Quartiere NAVILE)	Bologna	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA FINELLI (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	SI	Annuale
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA SCANDELLARA (Quartiere SAN VITALE)	Bologna	SI	Quando necessario
Sec. I grado	I.C. N. 15 VIA LOMBARDI (Quartiere NAVILE)	Bologna	SI	Al bisogno
Sec. I grado	I.C. N. 8 VIA CA' SELVATICA (Quartiere SARAGOZZA)	Bologna	SI	In caso di bisogno, su casi specifici
Sec. I grado	I.C. N. 9 VIA LONGO (Quartiere SAVENA)	Bologna	SI	Non quantificabile in quanto secondo necessità.

Tabella 3.3.1/1: periodicità e incontri in équipe con operatori dei servizi del Distretto di Bologna

Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi territoriali	Periodicità incontri
Sec. II grado	I.I.S. "ALDINI VALERIANI - SIRANI"	Bologna	SI	Settimanali
Sec. II grado	I.I.S. "ARRIGO SERPIERI"	Bologna	SI	Quando necessario
Sec. II grado	I.I.S. "BELLUZZI-FIORAVANTI"	Bologna	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti-Sirani"	Bologna	SI	La psicologa della scuola, in collaborazione con la Dirigenza contatta gli operatori dei servizi sanitari, sociali e territoriali qualora ne ravvisi la necessità per casi particolari.
Sec. II grado	I.I.S. "MANFREDI - TANARI"	Bologna	NO	
Sec. II grado	I.P.C. E TURISTICO "ALDROVANDI - RUBBIANI"	Bologna	SI	Secondo necessità
Sec. II grado	I.T.C. "LUXEMBURG"	Bologna	SI	Secondo necessità
Sec. II grado	LICEO "COPERNICO"	Bologna	SI	Bimestrale
Sec. II grado	LICEO "FERMI"	Bologna	NO	
Sec. II grado	LICEO "GALVANI"	Bologna	NO	
Sec. II grado	LICEO "MINGHETTI"	Bologna	NO	
Sec. II grado	LICEO "RIGHI"	Bologna	NO	
Sec. II grado	LICEO "SABIN"	Bologna	SI	Equipe territoriali se necessari e/o richiesti dai casi. Con lo psicologo scolastico si tengono a cadenza mensile o bimestrale incontri di supervisione.
Sec. II grado	LICEO ARTISTICO "ARCANGELI"	Bologna	SI	Su necessità di situazioni specifiche o in connessione con altri progetti attivi nell'istituto

3.3.5 Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna

Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto ha coinvolto anche i 7 Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna. Lo Sportello d'Ascolto è presente in tutti e 7 i centri.

La maggior parte di questi ha attivato lo sportello d'ascolto dopo il 2011 (5 su 7) mentre 2 su 7 lo hanno attivato tra il 2000-2005 (vedi tabella 3.3.12)

Tabella 3.3.12: dati identificativi degli sportelli di ascolto dei centri di formazione professionali del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Esiste	Anno di apertura
CIOFS Bologna	SI	2004
CNOS Bologna	SI	2017
ECIPAR	SI	2011
FOMAL Bologna	SI	2000
FONDAV	SI	2014
IIPLE	SI	2012
OFICINA	SI	2011

I centri di formazione professionale, per sostenere gli sportelli d'ascolto, utilizzano soprattutto i finanziamenti pubblici (6 su 7) mentre il "Ciofs Bologna" utilizza altre forme di finanziamento. Inoltre questi vengono gestiti da solo personale esterno in 2 CFP su 7, mentre in 1 CFP su 7 vengono gestiti solo da personale scolastico e in 2 CFP su 7 da entrambe le figure (vedi tabella 3.3.13).

Tabella 3.3.13: Fonte dei finanziamenti degli sportelli d'ascolto e gestione di questi nei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Finanziamento		Gestito da		
	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
CIOFS Bologna			X		X
CNOS Bologna	X	X		X	
ECIPAR	X				
FOMAL Bologna	X			X	X
FONDAV	X			X	X
IIPLE	X				
OFICINA	X				X
Totale	6	1	1	3	4

Le professionalità coinvolte all'interno dello sportello d'ascolto nei diversi CFP sono prevalentemente educatori (5 su 7), in alcuni CFP sono presenti diverse figure abbinate, come l'insegnante e lo psicologo oppure l'insegnante e l'educatore. Nell'Istituto Professionale Edile, ad esempio, sono presenti tutte le figure ad esclusione dell'educatore (vedi tabella 3.3.14).

Tabella 3.3.14: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna.

Centro di formazione	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor	Altro	Specifica
CIOFS Bologna					X	Educatore di Spazio giovani
CNOS Bologna	X				X	Operatrice specializzata
ECIPAR						
FOMAL Bologna	X	X			X	Educatore "Spazio giovani"
FONDAV		X			X	Educatore + Tutor
IIPLE	X	X	X	X		
OFICINA					X	Educatore
Totale	3	3	1	1	5	

Obiettivi del servizio

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio, tutti i Centri di formazione professionale hanno come obiettivi primari il benessere degli studenti, il contrasto alla dispersione, la rimotivazione e l'offerta di consulenze. Seguono prevenire il disagio relazionale (6 su 7), affrontare problemi di integrazione (5 su 7), il benessere degli insegnanti e dei genitori (2 su 7) (vedi tabella 3.3.15).

Tabella 3.3.15: obiettivi degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
CIOFS Bologna	X			X	X	X	X	X
CNOS Bologna	X	X	X		X	X	X	X
ECIPAR	X			X	X	X	X	
FOMAL Bologna	X	X		X	X	X	X	X
FONDAV	X		X	X	X	X	X	X
IIPLE	X			X	X	X	X	X
OFICINA	X			X	X	X	X	
Totale	7	2	2	6	7	7	7	5

Problematiche prevalenti e tipo di attività

Le attività che vengono maggiormente svolte (7 su 7) dagli operatori dello sportello d'ascolto sono: i colloqui individuali, le consulenze e gli interventi in classe; a questi seguono: le attività in rete con il territorio (6 su 7), i colloqui di gruppo (5 su 7), la formazione rivolta a docenti (3 su 7), la formazione ai genitori (1 su 7) e altro (1 su 7) (vedi tabella 3.3.16).

Tabella 3.3.16: tipo di attività all'interno degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio	Altro
CIOFS Bologna	X	X	X			X	X	
CNOS Bologna	X		X			X		
ECIPAR	X		X			X	X	
FOMAL Bologna	X	X	X		X	X	X	X
FONDAV	X	X	X		X	X	X	
IIPLE	X	X	X	X	X	X	X	
OFICINA	X	X	X			X	X	
Totale	7	5	7	1	3	7	6	1

Per quanto riguarda le problematiche, le difficoltà personali risultano essere quelle maggiormente segnalate all'interno del servizio (6 su 7), a queste seguono l'orientamento e le relazioni con i compagni (5 su 7), la relazione con i genitori (4 su 7), l'apprendimento (3 su 7) e la relazione con i docenti (1 su 7) (vedi tabella 3.3.17).

Tabella 3.3.17: problematiche prevalenti rilevate all'interno degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali
CIOFS Bologna			X		X	X
CNOS Bologna	X	X			X	X
ECIPAR					X	X
FOMAL Bologna		X	X			X
FONDAV		X	X		X	X
IIPLE	X	X	X	X		X
OFICINA	X	X	X			
Totale	3	5	5	1	4	6

Organizzazione dello sportello d'ascolto

Lo sportello d'ascolto nei Centri di Formazione Professionale è aperto solo ad orari definiti in 2 su 7 e solo su segnalazioni in 2 su 7, mentre in 3 su 7 è aperto con entrambe le modalità. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è da 1 a 3 ore settimanali per 4 CFP su 7, dalle 4 alle 8 ore settimanali per 2 CFP su 7 e 1 CFP su 7 ha un orario di apertura superiore alle 8 ore. I destinatari dello sportello d'ascolto sono anche gli insegnanti oltre gli studenti e le studentesse (3 su 7) e i genitori per 2 CFP su 7 (vedi tabella 3.3.18).

Tabella 3.3.18: Disponibilità e destinatari (oltre agli studenti) degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Disponibilità			Destinatari	
	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
CIOFS Bologna	X		1,5		
CNOS Bologna		X	36		X
ECIPAR	X		1		
FOMAL Bologna	X	X	2		X
FONDAV	X	X	4	X	X
IIPLE		X	5	X	
OFICINA	X	X	1		
Totale	5	5		2	3

Gli studenti e le studentesse accedono allo sportello d'ascolto attraverso l'accesso libero negli orari prestabiliti e su invio dell'insegnante (6 su 7) e anche attraverso la prenotazione scritta (3 su 7) (vedi tabella 3.3.19).

Tabella 3.3.19: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto dei centri di formazione professionale del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Prenotazione scritta	Accesso libero negli orari prestabiliti	Su invio insegnante
CIOFS Bologna	X	X	X
CNOS Bologna		X	X
ECIPAR	X	X	
FOMAL Bologna	X		X
FONDAV		X	X
IIPLE		X	X
OFICINA		X	X
Totale	3	6	6

Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

Gli strumenti di registrazione degli utenti che accedono allo sportello d'ascolto vengono utilizzati in pochi CFP (1 su 7). Questo vale anche per gli strumenti di valutazione del servizio che vengono adottati solo in 2 CFP su 7. Gli esiti di questi strumenti vengono consegnati a organismi interni (1 su 7) e al dirigente e a organismi esterni (1 su 7) (vedi tabella 3.3.20).

Tabella 3.3.20: strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione del servizio e destinazione esiti di valutazione degli sportelli d'ascolto dei centri di formazione professionale del Distretto di Bologna

Destinazione esiti di valutazione						
Centro di formazione	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
CIOFS Bologna						
CNOS Bologna	X					
ECIPAR						
FOMAL Bologna		X			X	
FONDAV						
IIPLE		X	X			X
OFICINA						
Totale	1	2	1		1	1

Un dato rilevante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe: infatti 6 CFP su 7 organizzano momenti di équipe/raccordo con i servizi territoriali, la maggior parte di questi vengono organizzati con una cadenza programmata (vedi tabella 3.3.21).

Tabella 3.3.21: periodicità e incontri in équipe con operatori dei servizi del Distretto di Bologna

Centro di formazione	Incontri in équipe con operatori dei servizi sanitari, sociali, territoriali	Periodicità incontri
CIOFS Bologna	X	ogni due settimane
CNOS Bologna		
ECIPAR	X	al bisogno
FOMAL Bologna	X	bisettimanale
FONDAV	X	mensile
IIPLE	X	6-7 incontri all'anno
OFICINA	X	al bisogno

3.3.6 Punti di attenzione per il Distretto di Bologna

Riassumendo, vi sono alcuni punti su cui porre attenzione per il Distretto di Bologna con le azioni possibili per il futuro:

- All'interno del servizio vengono programmate poche riunioni di équipe e solo su necessità. Per i professionisti che lavorano negli sportelli d'ascolto e per la scuola il raccordo con i diversi servizi del territorio può essere un'occasione di integrare competenze diverse in vista di un obiettivo comune, permettendo così di potersi affidare ad una rete di servizi che risponde alle esigenze dello studente o del genitore che esulano dalle competenze della scuola. Inoltre, in molti casi, la rete con il territorio permette la condivisione delle esperienze, il confronto diretto sulle prassi e sulle problematiche quotidiane e quindi è un'occasione di crescita personale e professionale;
- L'I.C. n.13 Via Toscana Q. Savena e l'I.C. n. 17 Q. Porto ad oggi non hanno attivato lo sportello d'ascolto né vorrebbero attivarlo per l'a.s. 2019/2020: sarebbe interessante indagare le motivazioni dietro a questa scelta e capire quali azioni sono possibili per il futuro.

3.4 Reno, Lavino, Samoggia

3.4.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto ha coinvolto 13 scuole del Distretto di Reno, Lavino, Samoggia, di cui 10 Scuole Secondarie di Primo Grado e 3 Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Lo Sportello d'Ascolto è presente in tutte le scuole (13 su 13), la maggior parte delle scuole (6 su 13) lo ha attivato nel 2011 – 2015, invece tra il 2000 – 2005 lo hanno attivato in 4 scuole, tra il 2006 – 2010 in 1 scuola e tra il 2016 – 2018 in 1 scuola (vedi tabella 3.4.1).

Tabella 3.4.1: dati identificativi degli sportelli di ascolto del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Dati identificativi					
Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Previsto per il 2019/20	Anno di apertura
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	SI		2004
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	SI		2011
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro	SI		2014
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	SI		2012
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	SI		2005
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	SI		2007
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	SI		2001
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	SI		2001
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	SI		2011
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	SI		2012
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	SI		2018
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	SI		2013
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	SI		2008

Le scuole per sostenere gli sportelli d'ascolto utilizzano prevalentemente il contributo pubblico (12 scuole su 13) di cui 3 utilizzano anche l'autofinanziamento, 1 scuola utilizza solo l'autofinanziamento, nello specifico il contributo volontario dei genitori.

A differenza di altri Distretti è interessante rilevare come non vengano utilizzati fondi provenienti dalla Fondazione del Monte o PON che sono invece molto diffusi.

Gli Sportelli d'Ascolto vengono gestiti da personale esterno in 12 scuole, in 1 scuola solo da personale scolastico mentre in una scuola da entrambe le figure.

La gestione è affidata al personale scolastico in maggioranza nelle scuole secondarie di secondo grado (2 su 3) rispetto alle scuole secondarie di primo grado che si affidano tutti esclusivamente al personale esterno (10 su 10) (vedi tabella 3.4.2).

Tabella 3.4.2: finanziamento e gestione degli sportelli d'ascolto nelle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Dati identificativi			Finanziamento			Gestito da	
Tipo	Istituto	Comune	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	X	X			X
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	X				X
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro		X	Contributo volontario genitori		X
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	X				X
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	X				X
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	X				X
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	X				X
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	X		Comitato genitori		X
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	X				X
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	X				X
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	X				X
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X	X		X	X
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	X	X	Fondazione del Monte progetto INS	X	
Totale			12	4		2	12

Le professionalità coinvolte nello sportello scolastico sono in tutte le scuole psicologi (13 su 13). In 4 scuole accanto alla figura dello psicologo sono presenti anche altre figure professionali, nell'I.C. Castello di Serravalle – Savigno è presente sia l'insegnante che il pedagogo ed il counselor, nell' I.C. Crespellano è presente sia uno psicologo che l'insegnante, nel Liceo "Leonardo Da Vinci" e nell' I.T.C. "Salvemini" è presente sia lo psicologo che l'insegnante (vedi tabella 3.4.3).

Tabella 3.4.3: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Professionalità coinvolte						
Tipo	Istituto	Comune	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno		X		
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro		X		
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno		X		
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi		X		
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno		X		
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia		X		X
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia		X		
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi		X		
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa		X		
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno		X		
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X	X		
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	X	X		
Totale			3	13	1	1

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio, emerge che tutte le scuole hanno come obiettivo primario il benessere degli studenti e la prevenzione del disagio relazionale.

Seguono: i problemi di integrazione (12 su 13), l'offerta di consulenze (10 su 13), il contrasto alla dispersione scolastica (11 su 13), il benessere degli insegnanti e il benessere dei genitori (10 scuole su 13), la motivazione (7 su 13) (vedi tabella 3.4.4).

Tabella 3.4.4: obiettivi degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Obiettivi del servizio										
Tipo	Istituto	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	X	X	X	X			X	X
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	X	X	X	X	X		X	X
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro	X		X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	X		X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	X	X	X	X			X	X
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	X			X	X		X	X
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	X	X		X	X			X
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X	X		X	X	X		X
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	X	X	X	X	X			X
Totale			13	10	10	13	11	7	10	12

3.4.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Il primo dato interessante è relativo alla domanda sulle problematiche prevalenti che vengono affrontate all'interno dello Sportello d'Ascolto: le relazioni tra compagni (13 scuole su 13) e le relazioni con i docenti (13 scuole su 13) risultano fra le più difficoltose sia nelle Scuole Secondarie di Primo Grado che nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Accanto a questi, vi sono problemi legati alla relazione con i genitori (11 scuole su 13), le difficoltà personali (8 su 13), i problemi di orientamento e di apprendimento (6 su 13) (vedi tabella 3.4.5).

Tabella 3.4.5: problematiche prevalenti all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Problematiche prevalenti								
Tipo	Istituto	Comune	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia			X	X	X	
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno			X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro			X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia			X	X		X
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi			X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	X	X	X	X	X	
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno		X	X	X	X	
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X		X	X		X
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno			X	X	X	
Totale			6	6	13	13	11	8

Per quanto riguarda le attività, i colloqui individuali (13 scuole su 13) sono l'attività più frequente. Subito dopo, vi sono gli interventi in classe e le attività in rete con il territorio in 9 scuole su 13, le formazioni ai genitori e le consulenze in 8 scuole su 13, i colloqui di gruppo in 7 scuole su 13. Con minore frequenza è presente la formazione ai docenti (4 su 13).

Andando ad analizzare più nel dettaglio, è possibile notare come nelle scuole secondarie di secondo grado non siano svolti colloqui di gruppo e formazione docenti, mentre sono presenti in minor numero rispetto alle Scuole Secondarie di Primo Grado le consulenze, le formazioni ai genitori e le attività di rete con il territorio (1 su 13) (vedi tabella 3.4.6).

Tabella 3.4.6: tipo di attività svolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Tipo di attività									
Tipo	Istituto	Comune	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	X		X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	X					X	X
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro	X		X				X
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	X	X					X
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	X	X	X	X		X	X
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	X	X	X	X		X	X
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	X	X	X	X		X	
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	X						X
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X		X			X	
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	X			X		X	
Totale			13	7	8	8	4	9	9

3.4.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è per 6 scuole su 13 da 4 a 8 ore, per 6 scuole da 1 a 3 ore e in 1 scuola su 13 (IC Bazzano Monteveglio) è aperto per 9 ore settimanali.

Tutte le scuole aprono lo sportello in orari definiti, 5 scuole aprono anche su segnalazione. I destinatari del servizio, oltre gli studenti, sono in 10 scuole i genitori e in 12 scuole gli insegnanti, invece nell'I.C. "Croce" Casalecchio di Reno e l'I.T.C. "Salvemini" Casalecchio di Reno sono solo gli insegnanti (vedi tabella 3.4.7).

Tabella 3.4.7: disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti) all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti)							
Tipo	Istituto	Comune	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	X		4		X
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro	X		2		
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	X		2	X	X
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	X	X	3	X	X
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	X	X	6	X	X
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	X	X	9	X	X
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	X	X	4	X	X
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	X		5	X	X
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	X		8	X	X
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X	X	5	X	X
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	X		2		X
Totale			13	5		10	12

In 13 scuole gli accessi al servizio avvengono tramite prenotazione scritta, invece in 1 caso (Liceo "Leonardo da Vinci") se lo sportello è gestito dalla psicologa avvengono tramite prenotazione scritta, se invece è gestito dal docente viene stabilito un accordo diretto con gli studenti e le studentesse. Oltre alla prenotazione scritta, nell' I.C. Monte San Pietro e nell'I.C. Borgonuovo di Sasso Marconi è presente anche l'accesso libero negli orari indicati, nell'I.C. Ceretolo e nell'IC Bazzano - Monteveglio l'accesso è regolato anche su invio dell'insegnante, nell' I.C. Crespellano è utilizzato anche l'appuntamento telefonico (vedi tabella 3.4.8).

Tabella 3.4.8: modalità di accesso agli sportelli delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia.

Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante	Altro
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	X				
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	X				
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro	X		X		
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	X			X	
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	X		X		
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	X				
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	X	X			
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	X			X	
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	X				
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	X				
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	X				
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X				per psicologa: prenotazione scritta consegnata alla referente per l'attività - per i prof accordo diretto
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	X				
Totale			13	1	2	2	

3.4.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

Il questionario ha indagato l'utilizzo o meno di strumenti di registrazione e di valutazione, nel Distretto Reno, Lavino, Samoggia è emerso che 10 scuole su 13 utilizzano gli strumenti di registrazione degli accessi e di valutazione; questi dati vengono poi resi noti al dirigente, agli organi interni scolastici, ai genitori e agli organi esterni (vedi tabelle 3.4.9 e 3.4.10).

Tabella 3.4.9: strumenti di valutazione e registrazione negli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Strumenti di valutazione e registrazione				
Tipo	Istituto	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	NO	SI
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	NO	NO
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro	SI	SI
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	SI	SI
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	NO	SI
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	SI	SI
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	SI	SI
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	SI	SI
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	SI	SI
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	SI	SI
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	SI	NO
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	SI	NO
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	SI	SI

Tabella 3.4.10: destinazione esiti di valutazione negli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Destinazione esiti di valutazione						
Tipo	Istituto	Comune	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	X			
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno				
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro			X	
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	X		X	
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	X			X
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	X			
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	X		X	
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	X		X	
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	X			X
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa			X	X
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno				
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	X		X	
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	X	X	X	
Totale			9	1	7	3

Un dato rilevante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe: infatti 11 scuole su 13 organizzano momenti di équipe/raccordo con i servizi territoriali e la maggior parte li programmano in momenti specifici dell'anno scolastico, solo 2 li svolgono secondo le necessità del momento (vedi tabella 3.4.11).

Tabella 3.4.11: presenza di momenti di équipe con operatori dei servizi territoriali, sanitari, sociali del Distretto Reno, Lavino, Samoggia

Presenza di momenti di équipe				
Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi sanitari, sociali, territoriali	Periodicità incontri
Sec. I grado	I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE - SAVIGNO	Valsamoggia	SI	inizio /fine anno
Sec. I grado	I.C. "CROCE"	Casalecchio Di Reno	SI	Trimestrale
Sec. I grado	I.C. MONTE SAN PIETRO	Monte San Pietro	SI	secondo il bisogno
Sec. I grado	I.C. CERETOLO	Casalecchio Di Reno	NO	
Sec. I grado	I.C. BORGONUOVO	Sasso Marconi	SI	due o tre volte all'anno
Sec. I grado	I.C. "CENTRO"	Casalecchio Di Reno	SI	3 all'anno: iniziale, in itinere, conclusiva
Sec. I grado	I.C. CREPELLANO	Valsamoggia	SI	semestrale
Sec. I grado	I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Valsamoggia	SI	al bisogno
Sec. I grado	I.C. SASSO MARCONI	Sasso Marconi	SI	Trimestrale
Sec. I grado	I.C. ZOLA PREDOSA	Zola Predosa	SI	annuale
Sec. II grado	IPSAR CASALECCHIO	Casalecchio Di Reno	SI	mediamente 4 volte in un anno
Sec. II grado	LICEO "LEONARDO DA VINCI"	Casalecchio Di Reno	SI	
Sec. II grado	I.T.C. "SALVEMINI"	Casalecchio Di Reno	NO	

3.4.5 Punti di attenzione per il Distretto di Reno, Lavino, Samoggia

Riassumendo, vi è un punto su cui porre attenzione per il Distretto di Reno, Lavino, Samoggia e le azioni possibili per il futuro:

- Gli sportelli d'ascolto sono aperti per 6 scuole su 13 da 4 a 8 ore e per 6 scuole da 1 a 3 ore. Per il futuro si potrebbe pensare a delle azioni per aumentare il numero di ore in modo che ogni obiettivo dello sportello possa avere lo spazio adeguato per implementarsi e far sì che tutti e tutte gli studenti e le studentesse possano accedervi.

3.5 Imola

3.5.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto è stata svolta in 15 scuole del Distretto di Imola, di cui 10 Scuole Secondarie di Primo Grado e 5 Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Lo Sportello d'Ascolto è presente in 12 scuole: in 3 Ist. Comprensivi (n. 1 Imola, n.2 via Cavour, n.4 via Guicciardini) non è presente né è previsto per l'AS 2019-20.

La maggior parte delle scuole (5 su 12) lo ha attivato tra il 2011 – 2015, tra il 2000 – 2005 lo ha attivato 1 scuola, tra il 2006 – 2010 3 scuole e tra il 2016 – 2018 3 scuole (vedi tabella 3.5.1).

Tabella 3.5.1: dati identificativi degli sportelli di ascolto del Distretto di Imola

Dati Identificativi					
Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Previsto per il 2019/20	Anno di apertura
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	SI		2012
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	SI		2010
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE - CASTEL GUELFO	DOZZA	SI		2012
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	SI		2008
Sec. I grado	I.C. N. 2 VIA CAVOUR - IMOLA	IMOLA	NO	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 4 VIA GUICCIARDINI IMOLA	IMOLA	NO	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO IMOLA	IMOLA	SI		2018
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA IMOLA	IMOLA	SI		2016
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI IMOLA	IMOLA	SI		2015
Sec. I grado	I.C. N. 1 IMOLA	IMOLA	NO		
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	SI		2014
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME	SI		2003
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	SI		2009
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	SI		2017
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA	SI		2015

Le scuole per sostenere gli sportelli d'ascolto utilizzano: contributo pubblico (6 su 12), autofinanziamento (5 su 12), entrambi questi finanziamenti (2 su 12), 3 scuole utilizzano altre fonti di finanziamento, come il contributo genitori, convenzioni con una cooperativa, fondazione cassa di risparmio di Imola. Nello specifico, all'interno dell'IIS Alberghetti, lo sportello per gli studenti con DSA ha un finanziamento pubblico, mentre gli altri due sportelli godono di un contributo privato. Gli Sportelli d'Ascolto vengono gestiti da personale esterno in 11 scuole, in 2 scuole solo da personale scolastico (vedi tabella 3.5.2).

Tabella 3.5.2: finanziamento e gestione degli sportelli d'ascolto nelle scuole del Distretto di Imola

Dati identificativi			Finanziamento			Gestito da	
Tipo	Istituto	Comune	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	X				X
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME			Contributo genitori		X
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE - CASTEL GUELFO	DOZZA		X			X
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	X				X
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA			Psicologo		X
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA		X			X
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA			E' gratuito per la scuola, grazie a una convenzione con una Cooperativa		X
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	X	X		X	X
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME		X			X
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	X			X	
Sec. II grado	Istituto Tecnico Agr. e Chim. "Scarabelli-Ghini" - Imola	IMOLA	X	X			X
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA	X		Fondazione Cassa di Risparmio di Imola		X
Totale			6	5		2	11

Le professionalità coinvolte nello sportello scolastico sono: psicologi in 11 scuole, in 1 scuola un insegnante e un counselor. In due casi è specificato che oltre allo psicologo vi è anche un sociologo e uno psicoterapeuta.

All'interno dell'IIS Alberghetti operano tre psicologhe con ruoli diversi: una psicologa è dedicata allo sportello DSA per entrambe le sedi, una psicologa è presente solo nella sede centrale mentre un'altra psicologa è presente nella sede distaccata.

Gli sportelli di ascolto operano in collaborazione con due figure strumentali dell'area disagio e, all'occorrenza, con i coordinatori dei singoli cdc (vedi tabella 3.5.3).

Tabella 3.5.3: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Imola

Professionalità coinvolte						
Tipo	Istituto	Comune	Insegnante	Psicologo	Counselor	Altro
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO		X		
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME		X		
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE - CASTEL GUELFO	DOZZA		X		
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA		X		
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA		X		
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA		X		
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA		X		Sociologo
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA		X		
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME		X		
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	X		X	
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA		X		
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA		X		Psicoterapeuta
Totale			1	11	1	

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio emerge che tutte le scuole hanno come obiettivi primari il benessere degli studenti e la prevenzione del disagio relazionale. Seguono a questo: i problemi di integrazione, l'offerta di consulenze, la motivazione e il benessere degli insegnanti (8

su 12), il contrasto alla dispersione scolastica, e il benessere dei genitori (11 scuole su 12) (vedi tabella 3.5.4).

Tabella 3.5.4: obiettivi degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Imola

Obiettivi del servizio										
Tipo	Istituto	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare allo studio	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	X		X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA	X	X	X	X	X			X
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE - CASTEL GUELFO	DOZZA	X	X	X	X	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA	X		X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	X			X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	X	X	X	X	X		X	
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	X	X	X	X	X	X		X
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	X		X	X	X	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	CASTEL SAN PIETRO	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI	IMOLA	X	X	X	X				
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale			12	8	11	12	11	8	8	8

3.5.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Il primo dato interessante è relativo alla domanda sulle problematiche prevalenti che vengono affrontate all'interno dello Sportello d'Ascolto: le relazioni tra compagni (10 scuole su 12) e le relazioni con i genitori (10 scuole su 12) risultano fra le più difficoltose. Accanto ai problemi di relazione, ci sono quelli legati all'apprendimento (8 su 12), alle difficoltà personali (7 su 12), alle relazioni con i docenti (6 su 12) e all'orientamento (5 su 12) (vedi tabella 3.5.5).

Tabella 3.5.5: problematiche prevalenti all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Imola

Problematiche prevalenti								
Tipo	Istituto	Comune	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	X		X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA			X		X	X
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE CASTEL GUELFO	DOZZA			X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA	X		X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	X		X		X	
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	X				X	X
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	X	X	X			
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME			X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	X	X				X
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA		X	X	X	X	
Totale			8	5	10	6	10	7

I colloqui individuali (12 scuole su 12) sono l'attività svolta più frequentemente. Subito dopo, vi sono gli interventi in classe in 8 scuole su 12, le consulenze e le attività per fare rete con il territorio in 5 scuole su 12. Con minore frequenza sono presenti il colloquio di gruppo (una sola scuola), la formazione dei genitori (una sola scuola) e la formazione dei docenti (in 3 scuole).

Andando ad analizzare più nel dettaglio, è possibile notare come nelle scuole secondarie di secondo grado non siano svolti colloqui di gruppo, mentre nelle Scuole Secondarie di Primo Grado non vengono svolte le formazioni ai genitori e le formazioni ai docenti. Inoltre anche i colloqui di gruppo sono presenti solo in una scuola (vedi tabella 3.5.6).

Tabella 3.5.6: tipo di attività svolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Imola

Tipo di attività									
Tipo	Istituto	Comune	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	X		X				X
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA	X	X					
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE - CASTEL GUELFO	DOZZA	X		X			X	
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA	X						X
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	X					X	X
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	X						
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO CASAL FIUMANESE CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	X		X			X	X
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	X			X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	X		X		X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME	X				X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	X				X	X	X
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA	X		X			X	
Totale			12	1	5	1	3	8	5

3.5.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è (per 6 scuole su 12) da 1 a 3 ore, per 5 scuole da 4 a 8 ore e per 2 scuole più di 8 ore. La maggior parte delle scuole (11 su 12) aprono lo sportello in orari definiti, mentre 1 scuola apre solo su segnalazioni. I destinatari del servizio, oltre gli studenti, sono in 11 scuole i genitori e in 9 scuole gli insegnanti, invece in 2 scuole sono solo i genitori (vedi tabella 3.5.7).

Tabella 3.5.7: disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti) all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Imola

Disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti) Destinatari							
Tipo	Istituto	Comune	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	X		6	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA		X	1	X	X
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE CASTEL GUELFO	DOZZA	X		4	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA	X	X	3		
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	X		10	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	X	X	1	X	
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	X	X	4	X	X
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	X	X	2	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	X		3	X	
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME	X		4	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	X		9	X	X
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI- A.DA IMOLA"	IMOLA	X		5	X	X
Totale			11	5		11	9

In 9 scuole gli accessi al servizio avvengono tramite prenotazione scritta, in 1 caso avvengono anche tramite appuntamento telefonico e su invio dell'insegnante, in 2 scuole avviene attraverso la prenotazione scritta, l'accesso libero negli orari indicati e l'invio dell'insegnante, in 1 scuola avviene solo su accesso libero negli orari indicati, in 1 scuola solo tramite invio dell'insegnante (vedi tabella 3.5.8).

Tabella 3.5.8: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Imola.

Modalità di accesso al servizio						
Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	X		X	X
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA	X			X
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE CASTEL GUELFO	DOZZA	X			
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA				
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	X	X		X
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	X			
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO			X	
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	X			
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA				X
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME	X			
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	X			X
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA	X		X	X
Totale			9	1	3	6

3.5.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

In merito alle forme di monitoraggio, 7 scuole su 12 utilizzano strumenti di registrazione degli accessi. Per quanto riguarda gli strumenti di valutazione del servizio, 7 scuole su 12 non li utilizzano (vedi tabelle 3.5.9 e 3.5.10).

Tabella 3.5.9: strumenti di valutazione e registrazione negli sportelli del Distretto di Imola

Tipo	Istituto	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA	NO	SI
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE CASTEL GUELFO	DOZZA	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA	NO	NO
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO	CASTEL SAN PIETRO	SI	NO
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	NO	SI
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	SI	NO
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	NO	NO
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME	SI	NO
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	SI	NO
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI- VALERIANI- A.DA IMOLA"	IMOLA	NO	NO

Tabella 3.5.10: destinazione esiti di valutazione negli sportelli del Distretto di Imola

Tipo	Istituto	Comune	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 7 Via Vivaldi	IMOLA	X		X	
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE CASTEL GUELFO	DOZZA	X		X	
Sec. I grado	I.C. N. 5 via Pirandello	IMOLA				
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO	CASTEL SAN PIETRO				
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO				
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO ."Scarabelli-Ghini"	IMOLA	X			X
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA				
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO				
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA				
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI- VALERIANI- A.DA IMOLA"	IMOLA				
Totale			5	2	3	1

Un dato rilevante è quello relativo alla assenza di momenti di équipe: infatti 6 scuole su 12 non organizzano momenti di équipe/raccordo con i servizi territoriali (vedi tabella 3.5.11).

Tabella 3.5.11: presenza di momenti di équipe con operatori dei servizi territoriali, sanitari, sociali del Distretto

Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi territoriali	Periodicità incontri
Sec. I grado	I.C. MEDICINA	MEDICINA	SI	15 Giorni
Sec. I grado	I.C. N. 7 VIA VIVALDI	IMOLA	NO	
Sec. I grado	I.C. DOZZA IMOLESE CASTEL GUELFO	DOZZA	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 5 VIA PIRANDELLO	IMOLA	SI	Un incontro ogni due mesi
Sec. I grado	I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	NO	
Sec. I grado	I.C. N. 6 VIA VILLA CLELIA	IMOLA	NO	
Sec. I grado	I.C. BORGO TOSSIGNANO - CASAL FIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE	BORGO TOSSIGNANO	SI	Mensile
Sec. II grado	ISTITUTO TECNICO AGR. E CHIM. "Scarabelli-Ghini"	IMOLA	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO"	IMOLA	SI	Su richiesta dei servizi sanitari e sociali
Sec. II grado	I.I.S. "BARTOLOMEO SCAPPI"	CASTEL SAN PIETRO TERME	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "ALBERGHETTI"	IMOLA	SI	Su richiesta, se necessario
Sec. II grado	LICEO "RAMBALDI-VALERIANI-A.DA IMOLA"	IMOLA	SI	Solo a richiesta e se necessario

3.5.5 Centri di Formazione Professionale del Distretto di Imola

Dati identificativi

All'interno del Distretto di Imola è stato indagato anche lo sportello d'ascolto del Centro di Formazione Professionale "Ciofs Imola", presente dal 2018. Il servizio è autofinanziato e viene gestito da personale esterno (vedi tabella 3.5.12).

Tabella 3.5.12: dati identificativi, finanziamenti e gestione dello sportello di ascolto del Centro di Formazione Professionale del Distretto di Imola

Centro di formazione	Finanziamento					Gestito da		
	Comune	Esiste	Anno di apertura	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
CIOFS Imola	Imola	SI	2018		X			X

Il servizio ha come professionalità uno psicologo e nell'a.s. 2019-2020 l'attività viene svolta da un counselor (vedi tabella 3.5.13).

Tabella 3.5.13: professionalità coinvolte dello sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Centro di formazione	Comune	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor	Altro	Specifica
CIOFS Imola	Imola		X		X		

Obiettivi del servizio

Gli obiettivi del servizio sono il benessere degli studenti, il benessere degli insegnanti, la prevenzione del disagio relazionale, il contrasto alla dispersione, la rimotivazione e l'affrontare i problemi di integrazione (vedi tabella 3.5.14).

Tabella 3.5.14: obiettivi dello sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Centro di formazione	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
CIOFS Imola	Imola	X	X		X	X	X		X

Problematiche prevalenti e tipo di attività

Le problematiche maggiormente rilevate all'interno del servizio sono l'apprendimento, l'orientamento, la relazione con i compagni, la relazione con i docenti, la relazione con i genitori e le difficoltà personali. Per quanto riguarda le attività prevalenti svolte nel servizio vi sono i colloqui individuali e la formazione docenti rivolta a formatori o tutor/coordinatori impegnati con le classi, ma non per i genitori (vedi tabelle 3.5.15 e 3.5.16).

Tabella 3.5.15: problematiche prevalenti dello sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Centro di formazione	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali
CIOFS Imola	X	X	X	X	X	X

Tabella 3.5.16: tipo di attività dello sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Centro di formazione	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazioni e genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio	Altro
CIOFS Imola	X				X			

Organizzazione dello sportello d'ascolto

Il servizio è aperto per una media di 3 ore settimanali con orari definiti. Al servizio gli utenti possono accedere attraverso l'invio dell'insegnante e la prenotazione scritta. Oltre agli studenti e alle studentesse il servizio è rivolto agli insegnanti (vedi tabelle 3.5.17 e 3.5.18).

Tabella 3.5.17: disponibilità e destinatari dello sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Disponibilità				Destinatari	
Centro di formazione	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
CIOFS Imola	X		3		X

Tabella 3.5.18: modalità di accesso allo sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Centro di formazione	Comune	Prenotazione scritta	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante
CIOFS Imola	Imola	X		X

Lo sportello d'ascolto prevede l'utilizzo di strumenti di registrazione degli utenti ma non di valutazione. Inoltre al termine del percorso di orientamento, l'orientatore incontra, in caso di bisogno, i referenti del corso (tutor e coordinatore) che valutano se contattare gli operatori dei servizi. Quindi gli incontri di équipe con gli operatori dei servizi territoriali vengono svolti su bisogno (vedi tabelle 3.5.19 e 3.5.20).

Tabella 3.5.19: promozione e monitoraggio del servizio dello sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Destinazione esiti di valutazione							
Centro di formazione	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
CIOFS Imola	Imola	X					

Tabella 3.5.20: incontri in équipe dello sportello di ascolto del CFP del Distretto di Imola

Centro di formazione	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi sanitari, sociali, territoriali	Periodicità incontri
CIOFS Imola	Imola	X	In caso di bisogno

3.5.6 Punti di attenzione per il Distretto di Imola

Riassumendo, vi sono alcuni punti su cui porre attenzione per il distretto di Imola con le azioni possibili per il futuro:

- Tre scuole secondarie di primo grado (n. 1 Imola, n.2 via Cavour, n.4 via Guicciardini) non hanno ad oggi lo sportello d'ascolto né vorrebbero attivarlo per l'a.s. 2019/2020: potrebbe essere interessante indagare le motivazioni dietro a questa scelta e capire quali azioni sono possibili per il futuro;
- All'interno del servizio vengono programmate poche riunioni di équipe e solo su necessità. Per i professionisti che lavorano negli sportelli d'ascolto e per la scuola il raccordo con i diversi servizi del territorio può essere un'occasione di integrare competenze diverse in vista di un obiettivo comune, permettendo così di affidarsi ad una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze dello studente o del genitore che esulano dalle competenze della scuola. Inoltre, in molti casi, la rete con il territorio permette la condivisione delle esperienze, il confronto diretto sulle prassi e sulle problematiche quotidiane, quindi è un'occasione di crescita personale e professionale.

3.6 San Lazzaro di Savena

3.6.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto ha riguardato 9 scuole del Distretto di San Lazzaro, di cui 7 Scuole Secondarie di Primo Grado e 2 Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Lo Sportello d'Ascolto è presente in 8 scuole: non c'è, né è previsto nell'IC di Loiano-Monghidoro a Monghidoro.

La metà delle scuole lo ha attivato tra il 2000 – 2005, 2 scuole tra il 2006 – 2010 e altre 2 tra il 2011 - 2015 (vedi tabella 3.6.1).

Tabella 3.6.1: dati identificativi degli sportelli di ascolto del Distretto di San Lazzaro di Savena

Dati identificativi					
Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Previsto per il 2019/20	Anno di apertura
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro	SI		2007
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	SI		2014
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	SI		2004
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	SI		2014
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	SI		2000
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	SI		2004
Sec. I grado	I.C. LOIANO - MONGHIDORO	Monghidoro	NO	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	SI		2004
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	SI		2007

Le scuole sostengono gli sportelli d'ascolto attraverso il contributo pubblico (2 su 8), l'autofinanziamento (2 su 8) e altre fonti di finanziamento (4 scuole su 8) come il finanziamento del Comune di San Lazzaro di Savena, l'Ente Locale fornisce il professionista, Banca del Monte dei Paschi di Siena, Sportello offerto dall'Ausl. Gli Sportelli d'Ascolto vengono gestiti tutti da personale esterno, in 2 scuole anche dal personale scolastico (vedi tabella 3.6.2).

Tabella 3.6.2: finanziamento e gestione degli sportelli d'ascolto nelle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena

Tipo	Istituto	Comune	Finanziamento			Gestito da	
			Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro	X				X
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena			Finanziato dal Comune	X	X
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	X				X
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena			Persona fornita dall'ente Locale		X
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia			Banca del Monte		X
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio			Sportello offerto dall'AUSL		X
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena		X			X
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro		X		X	X
Totale			2	2		2	8

Le professionalità coinvolte all'interno dello sportello scolastico sono in 7 scuole psicologi e in 1 scuola insegnante e counselor. In alcune scuole accanto allo psicologo vi è anche l'insegnante(1 su 8), oppure il pedagogo(1 su 8), il counselor ed il pedagogo(1 su 8) (vedi tabella 3.6.3).

Tabella 3.6.3: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena

Tipo	Istituto	Comune	Insegnante	Psicologo	Pedagogo	Counselor	Altro
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro		X			Educatori territoriali, Servizi socio sanitari
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro	X	X			
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro		X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro		X			
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia		X	X	X	
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio		X			
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro		X			
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro	X			X	
Totale			2	7	2	2	

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio, tutte le scuole hanno come obiettivo primario il benessere degli studenti e degli insegnanti. Seguono: i problemi di integrazione (7 su 8), il benessere dei genitori, il contrasto alla dispersione scolastica, la motivazione e l'offerta di consulenze (6 su 8) (vedi tabella 3.6.4).

Tabella 3.6.4: obiettivi degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena.

Obiettivi del servizio										
Tipo	Istituto	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro	X	X		X	X	X		X
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	X	X	X	X			X	
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	X	X	X	X			X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	X	X		X	X	X		X
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale			8	8	6	8	6	6	6	7

3.6.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Il primo dato interessante è relativo alla domanda sulle problematiche prevalenti che vengono affrontate all'interno dello Sportello d'Ascolto: le relazioni tra compagni (8 scuole su 8), le relazioni con i docenti (8 scuole su 8) e le relazioni con i genitori (8 scuole su 8) risultano fra le più difficoltose. Accanto ai problemi di relazione, ci sono quelli legati alle difficoltà personali (5 su 8), all'apprendimento (4 su 8), all'orientamento (2 su 8) (vedi tabella 3.6.5).

Tabella 3.6.5: problematiche prevalenti all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena

Tipo	Istituto	Comune	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali	Altra problematica
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro			X	X	X	X	criticità dell'età evolutiva
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	X		X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	X	X	X	X	X		
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena			X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	X		X	X	X		
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio			X	X	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena			X	X	X		
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	X	X	X	X	X	X	
Totale			4	2	8	8	8	5	

Per quanto riguarda i colloqui individuali (8 scuole su 8) rientrano nell'attività più frequente. Subito dopo, vi sono gli interventi in classe in 8 scuole su 8, i colloqui di gruppo in 5 scuole su 8, le attività in rete con il territorio in 4 scuole su 8, le consulenze e la formazione docenti in 3 scuole su 8. Con minore frequenza è presente la formazione dei genitori in 3 scuole su 8.

Andando ad analizzare più nel dettaglio, è possibile notare come nelle scuole secondarie di secondo grado non siano svolte formazioni ai genitori, mentre nelle Scuole Secondarie di Primo Grado vengono svolte poche formazioni ai docenti rispetto alle scuole secondarie di secondo grado (vedi tabella 3.6.6).

Tabella 3.6.6: tipo di attività svolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena

Tipo di attività										
Tipo	Istituto	Comune	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio	Altro
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro	X	X				X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	X	X				X	X	osservazione in classe
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	X	X	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	X			X		X (bullismo, affettività)		laboratorio per gli alunni sul bullismo
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	X	X	X	X		X		
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	X					X		
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	X				X	X		
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	X	X	X		X	X	X	
Totale			8	5	3	3	3	8	4	

3.6.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è per 7 scuole su 8 da 4 a 8 ore e per 1 scuola da 1 a 3 ore.

Tutte le scuole aprono lo sportello in orari definiti, tra queste 3 aprono anche su segnalazioni. I destinatari del servizio, oltre gli studenti, sono in 7 scuole i genitori e in 8 scuole gli insegnanti (vedi tabella 3.6.7).

Tabella 3.6.7: disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti) all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena

Disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti)						Destinatari oltre agli studenti	
Tipo	Istituto	Comune	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro	X		3		X
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	X		5	X	X
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	X	X	5	X	X
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	X		5	X	X
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	X	X	5	X	X
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	X		5	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	X	X	4	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	X		4	X	X
Totale			8	3		7	8

In 6 scuole gli accessi al servizio avvengono tramite prenotazione scritta, in 1 scuola avvengono anche tramite accesso libero negli orari indicati e l'invio dell'insegnante, in 1 scuola solo su invio dell'insegnante e per accesso libero, in 1 scuola sono i docenti e i genitori che si rivolgono direttamente al professionista (vedi tabella 3.6.8).

Tabella 3.6.8: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena

Modalità di accesso al servizio							
Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante	Altro
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro			X	X	
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	X				
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro				X	Docenti e genitori si rivolgono direttamente agli specialisti
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	X				
Sec. I grado	I.C. OZZANO Dell'Emilia	Ozzano Dell'emilia	X		X	X	Su richiesta dei genitori
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	X				
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	X				
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	X			X	
Totale			6		2	4	

3.6.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

In merito alle altre forme di monitoraggio 7 scuole su 8 utilizzano strumenti di registrazione degli accessi. Per quanto riguarda gli strumenti di valutazione del servizio, 7 scuole su 8 li utilizzano e diffondono i dati al Dirigente, 6 scuole su 8 agli organismi interni e 5 scuole su 8 ad esterni (vedi tabella 3.6.9 e 3.6.10).

Tabella 3.6.9: strumenti di valutazione e registrazione negli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena.

Tipo	Istituto	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	SI	NO
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	SI	SI
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	SI	SI
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	SI	SI
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	NO	SI
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	SI	SI

Tabella 3.6.10: destinazione esiti di valutazione negli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di San Lazzaro di Savena

Destinazione esiti di valutazione						
Tipo	Istituto	Comune	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro			X	X
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	X		X	X
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	X		X	X
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	X		X	X
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	X		X	
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	X			X
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	X		X	
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	X			
Totale			7		6	5

Un dato rilevante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe: infatti 4 scuole su 8 non organizzano momenti di équipe/raccordo con i servizi territoriali, tra quelle che li svolgono 2 sono appuntamenti fissi, invece nelle altre 2 scuole vengono attivati solo su richiesta (vedi tabella 3.6.11).

Tabella 3.6.11: presenza di momenti di équipe con operatori dei servizi territoriali del Distretto di San Lazzaro di Savena.

Presenza di momenti di équipe				
Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi territoriali	Periodicità incontri
Sec. I grado	I.C. PIANORO	Pianoro	SI	Quindicinali
Sec. I grado	I.C. N. 1	San Lazzaro Di Savena	NO	
Sec. I grado	I.C. RASTIGNANO	Pianoro	SI	Bimestrale
Sec. I grado	I.C. N. 2	San Lazzaro Di Savena	NO	
Sec. I grado	I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Ozzano Dell'Emilia	SI	A richiesta
Sec. I grado	I.C. MONTERENZIO	Monterenzio	SI	A richiesta
Sec. II grado	I.I.S. "ETTORE MAJORANA"	San Lazzaro Di Savena	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "MATTEI"	San Lazzaro Di Savena	NO	

3.6.5 Punti di attenzione per il Distretto di San Lazzaro di Savena

Riassumendo, vi sono alcuni punti su cui porre attenzione per il distretto di San Lazzaro di Savena con le azioni possibili per il futuro:

- L'IC di Loiano-Monghidoro a Monghidoro non ha ad oggi lo sportello d'ascolto né intende attivarlo per l'a.s. 2019/2020: sarebbe interessante indagare le motivazioni dietro a questa scelta e capire quali azioni sono possibili per il futuro;
- All'interno del servizio vengono programmate poche riunioni di équipe e solo su necessità. Per i professionisti che lavorano negli sportelli d'ascolto e per la scuola il raccordo con i diversi servizi del territorio può essere un'occasione di integrare competenze diverse in vista di un obiettivo comune, permettendo così di potersi affidare ad una rete di servizi che risponde alle esigenze dello studente o del genitore che esulano dalle competenze della scuola. Inoltre, in molti casi, la rete con il territorio permette la condivisione delle esperienze, il confronto diretto sulle prassi e sulle problematiche quotidiane e quindi è un'occasione di crescita personale e professionale.

3.7 Pianura Ovest

3.7.1 Dati identificativi e professionalità coinvolte

L'indagine sugli Sportelli d'Ascolto ha riguardato 9 scuole del Distretto di Pianura Ovest, di cui 7 Scuole Secondarie di Primo Grado e 2 Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Lo Sportello d'Ascolto è presente in 7 scuole: l'IC Ferri di Sala Bolognese non ha lo sportello né intende attivarlo, mentre l'IC di Calderara di Reno non ha lo sportello ma intende attivarlo l'anno prossimo.

3 scuole lo hanno attivato tra il 2011 – 2015, 2 scuole tra il 2006 – 2010 e altre 2 tra il 2000 – 2005 (vedi tabella 3.7.1).

Tabella 3.7.1: dati identificativi degli sportelli di ascolto del Distretto di Pianura Ovest

Dati identificativi					
Tipo	Istituto	Comune	Esiste	Previsto per il 2019/20	Anno di apertura
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	SI		2005
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	SI		2015
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	SI		2010
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	SI		2015
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS"	Anzola Emilia	SI		2014
Sec. I grado	I.C. "FERRI"	Sala Bolognese	NO	NO	
Sec. I grado	I.C. CALDERARA DI RENO	Calderara Di Reno	NO	SI	
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI"	Crevalcore	SI		2006
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	SI		2002

Le scuole sostengono gli sportelli d'ascolto attraverso il contributo pubblico (3 su 7), l'autofinanziamento (1 su 7) e altre fonti di finanziamento (3 scuole su 7) come quello che fornisce l'Ente Locale, il contributo volontario dei genitori e la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia CPSPSIA.

Gli Sportelli d'Ascolto vengono gestiti in tutte le scuole da personale esterno, in 2 scuole anche dal personale scolastico (vedi tabella 3.7.2).

Tabella 3.7.2: finanziamento e gestione degli sportelli d'ascolto nelle scuole del Distretto di Pianura Ovest

Dati identificativi			Finanziamento			Gestito da	
Tipo	Istituto	Comune	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	X				X
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	X				X
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	X			X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto			A carico dell'ente Locale		X
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia			Comitato genitori (coffaice)		X
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore			Lo sportello gestito dagli psicologi specializzandi cps psia		X
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto		X		X	X
Totale			3	1		2	7

Le professionalità coinvolte all'interno dello sportello scolastico sono in 3 scuole psicologi, in 1 scuola uno psicologo e un pedagogo, in 1 scuola solo un pedagogo, in 1 scuola un pedagogo e 1 counselor e in 1 scuola uno psicologo e un insegnante (vedi tabella 3.7.3).

Tabella 3.7.3: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest.

Tipo	Istituto	Comune	Insegnante	Psicologo	Pedagogo	Counselor
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore		X	X	
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant' Agata Bolognese		X		
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto			X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto			X	
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia		X		
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore		X		
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	X	X		
Totale			1	5	3	1

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio, tutte le scuole hanno come obiettivo primario il benessere degli studenti, la prevenzione del disagio relazionale, il contrasto alla dispersione scolastica, la motivazione e l'affronto di problemi di integrazione.

Seguono: l'offerta di consulenze (5 scuole su 7), il benessere degli insegnanti (4 su 7) e dei genitori (3 su 7) (vedi tabella 3.7.4).

Tabella 3.7.4: obiettivi degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest

Obiettivi del servizio										
Tipo	Istituto	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	X			X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	X			X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia	X	X	X	X	X	X	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore	X			X	X	X		X
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	X	X		X	X	X		X
Totale			7	4	3	7	7	7	5	7

3.7.2 Problematiche prevalenti e tipo di attività

Un dato interessante è relativo alla domanda sulle problematiche prevalenti che vengono affrontate all'interno dello Sportello d'Ascolto: le relazioni tra compagni (7 scuole su 7) e le relazioni con i docenti (7 scuole su 7) e le relazioni con i genitori (7 scuole su 7). Accanto ai problemi di relazione, ci sono quelli legati all'apprendimento (5 su 7), all'orientamento (4 su 7), alle difficoltà personali (1 scuola su 7) (vedi tabella 3.7.5).

Tabella 3.7.5: problematiche prevalenti all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest.

Problematiche prevalenti								
Tipo	Istituto	Comune	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	X		X	X	X	
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	X	X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto		X	X	X	X	
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	X		X	X	X	
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia	X	X	X	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore		X	X	X	X	
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	X		X	X	X	X
Totale			5	4	7	7	7	1

I colloqui individuali (6 scuole su 7) rientrano nell'attività più frequente. Subito dopo sono indicati le formazioni ai genitori (5 su 7), gli interventi in classe in 4 scuole su 7 e i colloqui di gruppo in 4 scuole su 7, le attività in rete con il territorio, le consulenze e la formazione docenti in 3 scuole su 7. Andando ad analizzare più nel dettaglio, è possibile notare come nelle scuole secondarie di secondo grado non siano svolte attività in rete con il territorio, mentre nelle Scuole secondarie di Primo Grado vengono svolte poche formazioni ai docenti, pochi interventi in classe e consulenze rispetto alle scuole secondarie di secondo grado (vedi tabella 3.7.6).

Tabella 3.7.6: tipo di attività svolte all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest.

Tipo	Istituto	Comune	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	X	X	X	X	X	X	X
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	X						
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	X	X	X	X		X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto		X		X			X
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia	X			X	X		
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore	X	X				X	
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	X		X	X	X	X	
Totale			6	4	3	5	3	4	3

3.7.3 Organizzazione dello sportello d'ascolto

L'orario e le modalità di erogazione del servizio mostrano alcuni dati interessanti. La media di ore settimanali di apertura dello sportello d'ascolto è per 4 scuole da 1 a 3 ore e per 3 scuole da 4 a 8 ore. In 6 scuole lo sportello è aperto in orari definiti, di queste 1 apre anche su segnalazioni e 1 solo su segnalazioni. I destinatari del servizio, oltre gli studenti, sono in 4 scuole i genitori e in 4 scuole gli insegnanti (vedi tabella 3.7.7).

Tabella 3.7.7: disponibilità e destinatari del servizio (oltre agli studenti) all'interno degli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest.

Disponibilità e destinatari del servizio							
Tipo	Istituto	Comune	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	X		5	X	X
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	X		2		
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	X		3	X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	X		2		
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia	X	X	6	X	X
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore		X	2		
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	X		4	X	X
Totale			6	2		4	4

In 5 scuole gli accessi al servizio avvengono tramite prenotazione scritta, in 1 scuola anche tramite accesso libero negli orari indicati e l'invio dell'insegnante, in 2 scuole solo su invio dell'insegnante e per accesso libero, in 1 scuola avviene tramite prenotazione scritta e su invio dell'insegnante (vedi tabella 3.7.8).

Tabella 3.7.8: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest.

Modalità di accesso al servizio						
Tipo	Istituto	Comune	Prenotazione scritta	Appuntamento telefonico	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	X			
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese			X	X
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto				
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	X		X	X
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia	X			X
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore	X			
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	X	X		X
Totale			5	1	2	4

3.7.4 Promozione e monitoraggio dello sportello d'ascolto

In merito alle altre forme di monitoraggio, 5 scuole su 7 utilizzano strumenti di registrazione degli accessi. Per quanto riguarda gli strumenti di valutazione del servizio, 5 scuole su 7 li utilizzano e diffondono i dati al Dirigente, agli organismi interni ed esterni (vedi tabelle 3.7.9 e 3.7.10).

Tabella 3.7.9: strumenti di valutazione e registrazione negli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest.

Strumenti di valutazione e registrazione				
Tipo	Istituto	Comune	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	NO	NO
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	SI	SI
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	SI	SI
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	SI	SI
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia	SI	SI
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore	NO	NO
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	SI	SI

Tabella 3.7.10: destinazione esiti di valutazione negli sportelli d'ascolto delle scuole del Distretto di Pianura Ovest.

Destinazione esiti di valutazione						
Tipo	Istituto	Comune	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore				
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	X		X	
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	X		X	X
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	X		X	X
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS"	Anzola Emilia	X			
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore				
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	X		X	
Totale			5		4	2

Un dato rilevante è quello relativo alla presenza di momenti di équipe infatti 4 scuole su 7 organizzano momenti di équipe/raccordo con i servizi territoriali (vedi tabella 3.7.11).

Tabella 3.7.11: presenza di momenti di equipe con operatori dei servizi territoriali, sanitari, sociali del Distretto di Pianura Ovest.

Presenza di momenti di équipe				
Tipo	Istituto	Comune	Incontri in équipe con operatori dei servizi sanitari, sociali, territoriali	Periodicità incontri
Sec. I grado	I.C. CREVALCORE	Crevalcore	SI	Ogni 4 mesi circa
Sec. I grado	I.C. SANT'AGATA BOLOGNESE	Sant'Agata Bolognese	NO	
Sec. I grado	I.C. SAN MATTEO DELLA DECIMA	San Giovanni In Persiceto	SI	In relazione alle diverse situazioni che accedono allo sportello
Sec. I grado	I.C. SAN GIOVANNI IN PERSICETO	San Giovanni In Persiceto	NO	
Sec. I grado	I.C. "DE AMICIS" ANZOLA EMILIA	Anzola Emilia	SI	Al bisogno
Sec. II grado	I.I.S. "MALPIGHI" CREVALCORE	Crevalcore	NO	
Sec. II grado	I.I.S. "ARCHIMEDE"	San Giovanni In Persiceto	SI	Iniziato quest'anno con un primo incontro

3.7.5 Centri di Formazione Professionale – Distretto Pianura Ovest

Dati identificativi

All'interno del Distretto di Pianura Ovest, sono stati indagati gli sportelli d'ascolto presenti nei 2 Centri di Formazione Professionale. Il servizio è stato aperto nel 2005 all'interno di "Fomal" e nel 2014 all'interno di "Futura". Lo sportello d'ascolto è finanziato in tutti i CFP con un finanziamento pubblico ed è gestito da personale esterno (vedi tabella 3.7.12).

Tabella 3.7.12: dati identificativi, finanziamenti e gestione degli sportelli d'ascolto nei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Ovest

Centro di formazione			Finanziamento			Gestito da	
	Esiste	Anno di apertura	Pubblico	Autofinanziato	Altro	Personale scolastico	Esterni
FOMAL S. Giovanni in P.	SI	2005	X				X
FUTURA S. Giovanni in P.	SI	2014	X				X
Totale			2				2

Il questionario ha indagato le professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto: è emerso che lo psicologo non è presente in nessuno dei due centri di formazione professionale, mentre è presente, come figura specifica, l'educatore (vedi tabella 3.7.13).

Tabella 3.7.13: professionalità coinvolte all'interno degli sportelli d'ascolto dei Centri di Formazione Professionale del Distretto di Pianura Ovest.

Centro di formazione	Insegnante	Psicologo	Pedagogista	Counselor	Altro	Specifica
FOMAL S. Giovanni in P.					X	Educatore LOP Asl
FUTURA S. Giovanni in P.					X	Educatore
Totale					2	

Obiettivi del servizio

Per quanto riguarda gli obiettivi del servizio, i due centri di formazione professionale hanno come obiettivi primari il benessere degli studenti, la prevenzione del disagio relazionale, il contrasto alla dispersione scolastica, l'offerta di consulenze. Seguono: il benessere degli insegnanti (1 su 2), il benessere dei genitori (1 su 2), l'affrontare problemi di integrazione (1 su 2). (vedi tabella 3.7.14).

Tabella 3.7.14: obiettivi degli sportelli d'ascolto dei CFP del Distretto di Pianura Ovest

Centro di formazione	Comune	Benessere studenti	Benessere insegnanti	Benessere genitori	Prevenire disagio relazionale	Contrastare dispersione	Rimotivare	Offrire consulenze	Affrontare problemi integrazione
FOMAL S. Giovanni in P.	San Giovanni in Persiceto	X	X		X	X		X	
FUTURA S. Giovanni in P.	San Giovanni in Persiceto	X		X	X	X		X	X
Totale		2	1	1	2	2		2	1

Problematiche prevalenti e tipo di attività

Le problematiche prevalenti rilevate all'interno del servizio dei 2 centri di formazione professionale indagati sono le difficoltà personali (2 su 2), seguono le relazioni con i compagni (1 su 2), le relazioni con i genitori (1 su 2), l'orientamento (1 su 2), l'apprendimento. Non viene segnalata come problematica la relazione con i docenti (0 su 2) (vedi tabella 3.7.15).

Tabella 3.7.15: problematiche prevalenti rilevate negli sportelli d'ascolto dei CFP del Distretto di Pianura Ovest

Centro di formazione	Comune	Apprendimento	Orientamento	Relazione compagni	Relazione docenti	Relazione genitori	Difficoltà personali
FOMAL S. Giovanni in P.	San Giovanni in Persiceto		X	X			X
FUTURA S. Giovanni in P.	San Giovanni in Persiceto					X	X
Totale			1	1		1	2

Le attività che sono svolte più frequentemente in entrambi gli enti sono: i colloqui individuali, i colloqui di gruppo, le consulenze, gli interventi in classe, gli interventi in rete con il territorio. A questi seguono la formazione per i genitori (1 su 2), la formazione per i docenti (1 su 2) (vedi tabella 3.7.16).

Tabella 3.7.16: tipo di attività degli sportelli d'ascolto dei CFP del Distretto di Pianura Ovest

Centro di formazione	Colloqui individuali	Colloqui di gruppo	Consulenze	Formazione genitori	Formazione docenti	Interventi in classe	In rete con il territorio	Altro
FOMAL S. Giovanni in P.	X	X	X		X	X	X	
FUTURA S. Giovanni in P.	X	X	X	X		X	X	
Totale	2	2	2	1	1	2	2	

Organizzazione dello sportello d'ascolto

Gli sportelli d'ascolto in entrambi i centri di formazione professionale sono aperti ad orari definiti con una media di 0,5 ore settimanali di apertura. Il servizio oltre agli studenti si rivolge anche agli insegnanti in un solo CFP. In tutti i centri di formazione professionale, gli studenti e le studentesse accedono al servizio tramite l'invio dell'insegnante mentre in un solo CFP si accede anche liberamente (vedi tabelle 3.7.17 e 3.7.18)

Tabella 3.7.17: Disponibilità e destinatari (oltre agli studenti) degli sportelli d'ascolto dei CFP del Distretto di Pianura Ovest

Centro di formazione	Disponibilità			Destinatari	
	Aperto ad orari definiti	Aperto su segnalazioni	Ore settimanali d'apertura	Genitori	Insegnanti
FOMAL S. Giovanni in P.	X		0,5		X
FUTURA S. Giovanni in P.	X		0,5		
Totale	2				1

Tabella 3.7.18: modalità di accesso agli sportelli d'ascolto dei CFP del Distretto di Pianura Ovest

Centro di formazione	Comune	Prenotazione scritta	Accesso libero negli orari	Su invio insegnante
FOMAL S. Giovanni in P.	San Giovanni in Persiceto			X
FUTURA S. Giovanni in P.	San Giovanni in Persiceto		X	X
Totale			1	2

Per quanto riguarda gli strumenti adoperati all'interno del servizio, nessun CFP utilizza strumenti di registrazione degli utenti, un solo CFP "Fomal" utilizza strumenti di valutazione del servizio, i cui esiti vengono destinati a organismi interni. Questi sono importanti strumenti di rilevazione della qualità del servizio che andrebbero implementati. In entrambi i CFP sono presenti incontri di équipe (vedi tabelle 3.7.19 e 3.7.20).

Tabella 3.7.19: strumenti di registrazione degli utenti e di valutazione del servizio, destinazione esiti di valutazione degli sportelli d'ascolto dei CFP del Distretto di Pianura Ovest

Destinazione esiti di valutazione						
Centro di formazione	Strumenti di registrazione degli utenti	Strumenti di valutazione del servizio	Dirigente	Genitori	Organismi interni	Organismi esterni
FOMAL S. Giovanni in P.		X			X	
FUTURA S. Giovanni in P.						
Totale		1			1	

Tabella 3.7.20: periodicità e incontri in équipe con operatori dei servizi territoriali del Distretto di Pianura Ovest

Centro di formazione	Incontri in équipe con operatori dei servizi territoriali	Periodicità incontri
FOMAL S. Giovanni in P.	X	al bisogno
FUTURA S. Giovanni in P.	X	

3.7.6 Punti di attenzione per il Distretto di Pianura Ovest

Riassumendo, vi sono alcuni punti su cui porre attenzione per il distretto di Pianura Ovest con le azioni possibili per il futuro:

- l'IC Ferri di Sala Bolognese ad oggi non ha lo sportello d'ascolto né intende attivarlo per l'a.s. 2019/2020: sarebbe interessante indagare le motivazioni dietro a questa scelta e capire quali azioni sono possibili per il futuro;
- non vi sono incontri di équipe con gli operatori dei servizi territoriali in 3 istituti
- All'interno del servizio sono presenti più figure professionali (psicologo, pedagista, educatori): sarebbe utile capire meglio la eventuale suddivisione dei ruoli professionali.